



RASSEGNA **STAMPA**

9 settembre 2014



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 14 - N. 248 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 1656020 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 1887000 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Lunedì 8 settembre 2014

Dopo le dichiarazioni del premier sulle scelte energetiche

La Basilicata si affida alla Madonna Nera

Susanna Camusso sul palco della festa della Cgil a Potenza:

«Va bene ci sia una politica energetica nazionale. Ma questo non significa rinunciare a discutere le modalità»



LORUSSO e PEPE alle pagine 6, 7 e 13

Renzi, il petrolio e le possibilità da coglieredi **LUCIO LECCE**

Carissimo direttore, nell'aria di Viggiano, ai piedi del Paese, con la Madonna appena arrivata e con le tantissime persone presenti, mi fa

continua a pagina 9

Il caso Manteca a Potenza

La determina a 4 giorni dalle elezioni

Doveva offrire un sostegno per le politiche di trasporto e mobilità

LABANCA a pagina 11

In assenza di comunità di che cultura parliamo?di **MARIANO PATURZO**

Strana estate per la cultura tra autismi delle comunità, schizofrenia di gestione e velleitarismo. Il Governo emana un Decreto Cultura che sancisce la centralità delle istituzioni di emanazione

continua alla pagine 6 e 7

SPO■ **SERIE D**

Francavilla ne fa cinque Potenza, pari del cuore

■ **CALCIO REGIONALE****Partenza a razzo per il Pomarico e in Promozione il Pignola ne fa quattro**■ **LEGA PRO -****Melfi e Matera Rammarico da pareggio**■ **BASKET****La Bawer cresce Di Lorenzo soddisfatto****F1: Monza è della Mercedes**

FINALMENTE A POTENZA

DIETNATURAL
CLINICA DEL DIMAGRIMENTO

Consulenze nutrizionali **GRATITE**, con esame impedimettrico

Test Intolleranza Alimentare: individua gli alimenti incompatibili con il tuo organismo

Test del DNA: Per perdere peso e prevenire patologie in base alle caratteristiche genetiche

Via Lomello Fagge 2 Macchia Roman. Potenza Tel. 0971 180264 392526085
www.dietnatural.it

L'Europa dalla A alla Z

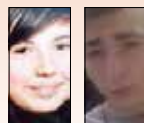
V.... come vicinato

di **NICOLA BISCEGLIA** a pagina 11



■ **MINORI**

Ritrovati a Roccanova infreddoliti e stanchi



I due minori ritrovati a pagina 13

TRASLOCHI COLASURDO

ABITAZIONI - UFFICI - ARCHIVI - CUSTODIA MOBILI
NOLEGGIO AUTOSCALE - TRASPORTO RIFIUTI SPECIALI
TRASLOCO SPECIALE DI OPERE D'ARTE
CASSEFORTI - PIANOFORTI

C.da Dragonara 75 - POTENZA
0974 449300 368 612361
www.traslochi.colasurdo.it

LA GAZZETTA di BASILICATA

Martedì 9 settembre 2014

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brenza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502359 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Publikompass: Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883; Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecco:** 0832/463911
Barietta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri

GOVERNO-REGIONE IL PIANO PER LIBERARE LE RISORSE DEL PETROLIO DAL CALCOLO DEL «PATTO DI STABILITÀ»

Lo Sblocca Italia prevede lo svincolo delle royalty

Ora l'ultima parola spetta al presidente Giorgio Napolitano

Nuove estrazioni: si prevede che le autorizzazioni siano date d'intesa Stato-Regioni

● È nella tarda serata che si consuma la parabola di Marcello Pittella e della sua battaglia per lo svincolo delle royalty dal Patto di stabilità. Dopo le assicurazioni verbali, ieri, la conferma ufficiale, scritta nel testo consegnato al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per la firma: le royalty svincolate dal Patto di Stabilità a partire dalle produzioni in corso e le nuove autorizzazioni assegnate allo Stato ma d'intesa con le Regioni.

INCISO A PAGINA II >>



POZZI Il Centro olii di Viggiano (foto Vece)

POTENZA ISPETTORI DELLA REGIONE ALL'OSPEDALE SAN CARLO

Cardiochirurgia Sotto la lente esposti e ricorsi

Una delibera della direzione aziendale segnalava le criticità del reparto già a marzo

SAN CARLO**STORIA E VELENI DI UN OSPEDALE**

di ENRICO MAZZEO *

● Ricorsi contro l'azienda per un milione e mezzo di euro, un'istanza di ricusazione contro il primario e «condotte diffamatorie» da parte dei medici hanno contribuito ad avvelenare il clima nel reparto di cardiocirurgia dell'Ospedale San Carlo di Potenza. In una delibera dell'azienda ospedaliera - che risale allo scorso mese di marzo - ora già tutto risuonato. Ora la Regione Basilicata vuole correre ai ripari mandando gli ispettori del dipartimento Salute e solidarietà sociale.

AMENDOLARA A PAGINA III >>

L'Ordine dei Medici, sempre vicino alle vicende che riguardano la sanità lucana, anche nel caso che ha interessato la cardiocirurgia del S. Carlo di Potenza, ha messo in campo tutte le iniziative previste dalla legge sia per valutare le eventuali violazioni deontologiche ascrivibili ai medici che per garantire loro l'adeguata tutela. Sono iniziate le procedure di audizione e nello stesso tempo sono stati informati altri Presidenti di Ordine, per i colleghi non iscritti all'Ordine di Potenza. I risultati di queste doverose procedure di ascolto saranno poi oggetto di specifica comunicazione al Consiglio Direttivo, che si riunirà per approfondire tutti gli aspetti della vicenda in questione. Nessun provvedimento sarà comunque adottato prima delle conclusioni della Magistratura, innanzitutto per nostra convinzione e poi perché così la legge impone. L'Ordine esprime vicinanza alla famiglia della donna deceduta per un intervento che, per quanto di frequente esecuzione, non è scevro da complicità e da rischi importanti. Ciò che lascia sconcertati è la constatazione che un reparto così importante, ci viene descritto come luogo in cui, da tempo, sembra aleggiare "faide", "corvi" e competizioni moralmente deprecabili. Eppure il reparto di cardiocirurgia del San Carlo, dalla fine degli anni Settanta, per decenni, è stato un riferimento per l'intero Mezzogiorno d'Italia.

[* Presidente Ordine dei Medici Potenza Chirurgi ed Odontoiatri Prov. di Potenza]

SEGUE A PAGINA III >>

BARAGIANO SCALO

Bruciano balle di paglia, a fuoco maxi-capannone

● Paura ieri mattina in un'area periferica di Baragiano Scalo per le fiamme che hanno investito un grande capannone contenente balle di paglia, ma l'arrivo dei vigili del fuoco ha impedito che l'incendio si propagasse nelle vicinanze. Il rogo, le cui cause sono in corso di accertamento, si è sviluppato verso le undici. Immediato è scattato l'allarme e l'arrivo dei vigili del fuoco di Potenza. L'opera di spegnimento delle fiamme è stata lunga e meticolosa anche per evitare che le lingue di fuoco raggiungessero un altro capannone posto nelle vicinanze con animali all'interno.

SERVIZIO A PAGINA VI >>

VIGGIANO

Nuova fiammata al Centro olii Sindaci in trincea L'Eni rassicura

● Nuova anomalia al centro olii di Viggiano. Ennesima fiammata, la seconda nel giro di una settimana e sempre di lunedì. La fiammata di ieri, secondo Eni, è stata causata «da un temporaneo stato di minima tensione registrato sull'interruttore di collegamento dell'energia elettrica». Ma i sindaci scendono in trincea e chiedono chiarezza.

PERCIANTE A PAGINA VI >>



FIAMMATA Fiaccola di sicurezza di nuovo accesa al centro olii di Viggiano

IL PERSONAGGIO COMANDA IL CONTINGENTE INTERNAZIONALE

Il gen. Figliuolo di Potenza capo dell'esercito in Kosovo



GENERALE Francesco P. Figliuolo

● Un potentino alla guida di 5.500 uomini provenienti da trentuno Paesi, impegnati a mantenere l'ordine e la sicurezza in uno dei punti più «incandescenti» dello scacchiere balcanico, il Kosovo. Una responsabilità. Un onore (e un onere) per il generale di Divisione Francesco Paolo Figliuolo, 53 anni, che da mercoledì scorso è comandante della Kfor a Pristina.

BRANCATI A PAGINA IV >>

MATERA SEI LE CITTÀ IN CORSA PER LA CAPITALE DELLA CULTURA

Barroso passa il dossier al comitato per il 2019



CONSEGNA Adduce con il dossier

● Dalla Serenissima alla capitale, dalle mani del presidente uscente della Commissione europea, il portoghese Manuel José Barroso a quelle dei componenti della commissione che avrà il compito di valutare le sei città selezionate nel novembre 2013 per assegnare ad una di esse il riconoscimento di Capitale Europea per la Cultura nel 2019.

MASTRANGELO A PAGINA IX >>

RICERCA IMPORTANTE MEETING ORGANIZZATO DAL CNR

«Nanoscienze», a Policoro luminari di tutto il mondo



MEETING Organizzato dal Cnr

● Duecentodieci scienziati provenienti da tutto il mondo stanno partecipando, da ieri, al convegno International Quantum Cascade Laser School and Workshop 2014, organizzato dall'Istituto nanoscienze del Consiglio nazionale delle ricerche (NanoCnr) e dal Dipartimento «Dsfm» del Cnr. Il meeting, in corso sino a sabato prossimo nella sala congressi dell'Hotel Marinagri.

MELE A PAGINA XI >>

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



VENTI DI AUTUNNO
POLEMICHE E PROGETTI

La Fiom annuncia uno sciopero di 8 ore dei metalmeccanici per il 25 ottobre. Il dossier dell'Esecutivo

DOSSIER LAVORO

Il governo mette a punto le proposte della riforma e riesplode la polemica sull'articolo 18

Nuovo scontro sull'art. 18 tra governo e sindacati

Guidi: i lavoratori pesano troppo. La Cgil a ottobre va in piazza

● **ROMA.** Il lavoro è la priorità e per il lavoro la Cgil e la Fiom si preparano a scendere in piazza. Al momento sono due le manifestazioni annunciate, una dal segretario generale di corso d'Italia, Susanna Camusso, e una dal leader dei metalmeccanici Maurizio Landini, entrambe di sabato: quella della Cgil nella prima decina di ottobre e quella della Fiom il 25 ottobre (accompagnata da un pacchetto di 8 ore di sciopero da mettere in campo in un momento diverso); ma non è escluso che le due iniziative possano essere accorpate. "Non sono contrapposte", si affretta comunque a spiegare Landini.

Intanto sulla riforma del lavoro, con il nodo che riguarda in particolare l'intervento sull'articolo 18, e sulla riforma degli ammortizzatori sociali l'attenzione e il dibattito tengono banco, in attesa che giovedì riprenda l'esame in commissione Lavoro del Senato, dove l'obiettivo è portare il testo in Aula l'ultima settimana di settembre.

Ai sindacati non sono piaciute le dichiarazioni del ministro Federica Guidi che, in un'intervista, ha detto che «l'articolo 18, come noto, fa parte dello statuto dei lavoratori. Nel momento in cui l'esecutivo sostiene che tutto il pacchetto delle norme sul lavoro va rivisto, significa che esiste una serie di norme che andranno rivisitate nell'ambito di un contesto omogeneo». E ha aggiunto che «il mondo del lavoro oggi ha bisogno di regole nuove. Diverse, più moderne. In questa revisione tutto è possibile». Guidi ha spiegato che i lavoratori pesano troppo sulle aziende e lo Stato non fa la sua parte a sufficienza.

Il contratto a tempo indeterminato va reso più conveniente è la richiesta su cui insiste da tempo il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, che ritiene la riforma del mercato del lavoro e degli ammortizzatori "uno dei punti cardine da cui ripartire, con pragmatismo e senza preclusioni ideologiche".

**SINDACATI** Susanna Camusso, segretario Cgil e Maurizio Landini (Fiom)

logiche". Per Squinzi, serve rafforzare la produttività: "Questo richiede una maggiore flessibilità".

Il presidente della commissione Lavoro della Camera, Cesare D'Amiano (Pd), bolla, rivolgendosi di-

rettamente alla "destra, l'inutile e pericolosa litania della cancellazione dell'articolo 18 e della revisione totale dello Statuto dei lavoratori". E ricorda la proposta di "grande flessibilità", che "come Pd

già dalla scorsa legislatura abbiamo elaborato, che consente per i nuovi assunti per i primi tre anni di non applicare l'articolo 18". Dopo di che il rapporto di lavoro prosegue con la tutela dell'articolo 18. A proposito del contratto a tutele crescenti, nelle scorse settimane il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ha anche spiegato come l'obiettivo sia quello di renderlo "meno oneroso per l'impresa, alleggerendo il carico fiscale e contributivo". I centristi spingono, però, per l'abolizione dell'articolo 18 (limitandolo ai licenziamenti discriminatori) e la sua sostituzione con un indennizzo crescente con l'anzianità aziendale. Maurizio Sacconi (Ncd), insiste: "Dovremo sciogliere il nodo della riforma dello Statuto dei lavoratori che - aggiunge - noi e Renzi chiediamo".

DAL PUBBLICO IMPIEGO AGLI INCENTIVI

Parte la caccia grossa alle spese ministeriali

● **ROMA.** Da un maggiore «coordinamento» tra le forze dell'ordine, alla revisione di incentivi e trasferimenti da parte di diversi ministeri alle imprese che valgono fino a 4 miliardi, fino al preannunciato taglio delle partecipate pubbliche: entra sempre più nel vivo l'operazione tagli e risparmi del governo Renzi. Con una serie di riunioni preparatorie a Palazzo Chigi, cui hanno preso parte il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa e il commissario per la revisione della spesa Carlo Cottarelli. Un lavoro di messa a punto delle richieste che oggi saranno messe sul tavolo di una tornata di incontri tra il premier, il suo staff e i responsabili dei vari dicasteri per individuare le principali voci che saranno oggetto di quella sforbiciata del 3% delle spese mini-

Le novità del «Jobs act» il lavoro targato Matteo

Dagli ammortizzatori all'Agenzia dell'impiego

assistenziali e indica la necessità di accedere alla cassa integrazione "solo in caso di esaurimento delle possibilità contrattuali di riduzione dell'orario di lavoro". Tra le novità, anche la sperimentazione dell'assegno universale di disoccupazione.

● **AGENZIA PER L'IMPIEGO.** Da una parte, il Governo sarà responsabile dell'istituzione di un'Agenzia nazionale per l'occupazione, dall'altra si vuole favorire il coinvolgimento attivo dei lavoratori disoccupati con incentivi per l'autointegrazione, destinati soprattutto a giovani fino a 29 anni, donne e lavoratori aventi almeno 50 anni.

● **SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE.** Parola chiave del Jobs Act è

"semplificazione". L'intento è di snellire le procedure a carico di cittadini e imprese, dimezzando il numero di atti amministrativi ed eliminando i contrasti interpretativi. E' indicato anche il rinforzo della comunicazione telematica.

● **MATERNITÀ E TAX CREDIT.** Anche il sostegno alla maternità spicca tra i punti della nuova legge: tutte le lavoratrici, indipendentemente dal contratto di lavoro posseduto, hanno diritto all'indennità di maternità. Previste anche maggiore flessibilità dell'orario di lavoro, la possibilità di abolire la detrazione per il coniuge a carico e l'introduzione di una "tax credit" per le donne lavoratrici con figli minori al di sotto di una determinata soglia di reddito familiare.

**LAVORO** Novità in arrivo**Il taglio delle auto blu in due anni ridotte del 33%**

■ Le auto blu, simbolo del potere pubblico, in tempi di crisi additate sempre più come uno spreco, si sono ridotte del 33% nel giro di poco più di due anni e mezzo. Un terzo in meno, quindi, da quando è cominciato il monitoraggio a oggi. Passando dalle percentuali alle cifre, sono state eliminate 2.851 vetture «versione lusso»: in media oltre mille auto in meno ogni anno. A fare i calcoli è il Forum, che sin dall'inizio svolge, su incarico del ministero della Pubblica Amministrazione, il censimento sull'intero parco macchine a disposizione della Pa. Guardando al totale, al complesso delle quattro ruote, sia blu o grigie, a servizio di ministeri, regioni, enti locali, asl o università, la riduzione risulta pari al 12%, corrispondente a 7.449 vetture. Insomma la sforbiciata c'è stata e si è fatta sentire soprattutto dove c'era più da tagliare, ovvero sulle auto blu, di più alte cilindrata (oltre 1.600 cavalli), e dunque anche di costo maggiore: il bilancio del Forum fa il punto sull'operazione di ridimensionamento del «parco blu» della Pa, lanciata nel 2010 da Renato Brunetta, allora ministro della Funzione Pubblica. L'iniziativa è stata poi ripresa sotto tutti i Governi successivi, da Monti a Renzi. D'altra parte la scure su quella che è lo status symbol dell'uomo di palazzo rientra nella Spending Review: meno auto significa anche meno spese.

Il tedesco di ferro apre al premier

Il ministro Schauble: giusto l'approccio di Renzi alle riforme strutturali per il Paese

● **BRUXELLES.** Le ultime mosse della Bce tengono ancora banco nel dibattito economico internazionale: la Germania si conferma scettica con l'allarme sull'eccessiva liquidità lanciato dal suo ministro delle finanze Wolfgang Schäuble, mentre il Fondo monetario internazionale palude alle misure "che vanno nella buona direzione" e "aiuteranno le imprese". Nel frattempo il dibattito su investimenti e flessibilità entra nella sua settimana decisiva, che si chiuderà con l'Ecofin di sabato a Milano dove i ministri rifletteranno su come mettere le regole "al servizio della crescita", come ha spiegato il sottosegretario agli affari europei Sandro Gozi.

"Credo che ci troviamo di fronte a troppa liquidità, piuttosto che il contrario. E ho dubbi che questo sia sostenibile", ha detto Schäuble in un'intervista. Berlino, contraria al prendere misure subito, sarebbe stata colta di sorpresa dalle misure di Draghi. Secondo un retroscena del Wall

Street Journal, la Bundesbank ha ricevuto i documenti preparatori sul piano di acquisti Abs solo il mercoledì, ossia alla vigilia della riunione del board Bce, "costringendo il presidente della Banca centrale tedesca, Jens Weidmann, ad interrompere la vacanza con la famiglia". Per la Bundesbank "tutta questa fretta non era necessaria", Weidmann ed altri membri del consiglio direttivo "avrebbero preferito avere più tempo per valutare l'impatto delle misure messe in campo a giugno" prima di vararne altre, scrive il giornale Usa, secondo cui la decisione di Draghi di superare l'opposizione della Bundesbank, contando su quella che lui ha chiamato una "comoda maggioranza", è significativa.

Sostegno pieno alla Bce arriva invece dal direttore del Fmi Christine Lagarde, secondo cui le misure "vanno nella buona direzione e in particolare fluidificheranno le capacità di credito alle imprese". Ma la Bce non può certo fare tutto da

sola, e i Governi non devono allentare gli sforzi usando come scusa la bassa inflazione: "Anche se l'inflazione è più debole del previsto, non può essere utilizzata come paravento per rinviare gli sforzi necessari sulla spesa", anche perché "non si può parlare di politica di austerità eccessiva nella zona euro".

Lo sfondo su cui si chiede ai Governi quindi, è quello di fare le riforme senza squilibrare di nuovo i conti pubblici. Perché le regole di bilancio restano e vanno rispettate, anche se c'è chi, come l'Italia, chiede che vadano messe "al servizio della crescita". Come la clausola per gli investimenti: "La Ue deve sfruttare meglio la clausola", ha detto Gozi. Di certo la flessibilità sarà legata alle riforme attuate, e su questo fronte l'Italia incassa il plauso di Schäuble: "Renzi sta seguendo l'approccio assolutamente giusto per quel che riguarda le riforme strutturali profonde nel suo Paese".

Chiara De Felice

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 9 settembre 2014

PRIMO PIANO | 3



Incontro con i ministri per una decisione unitaria. L'obiettivo finale di una cura dimagrante da 20 miliardi

LA DIRETTA

• Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni a pagina 17



Renzi prepara i conti con Padoan e Cottarelli

Riunione sul metodo dei tagli. Il ministro rilancia le privatizzazioni

steriali, un taglio annunciato da Renzi nei giorni scorsi.

Mentre l'Italia si prepara a presentarsi di fronte ai partner europei all'Ecofin informale di giovedì e venerdì a Milano, dove si inizieranno a definire i mezzi per sbloccare gli investimenti usando meglio la flessibilità già esistente, nell'immediato il fuoco è puntato anche sui numeri del Pil che usciranno domani dall'Istat. Spetterà infatti ai tecnici dell'Istituto di statistica annunciare la revisione del valore del Prodotto interno lordo 2011 alla luce dei nuovi criteri contabili stabiliti dal sistema europeo dei Conti nazionali.

A varcare la soglia di Palazzo Chigi questo pomeriggio sono stati prima Cottarelli - che alcuni danno in uscita dal suo impegno italiano per ritornare al Fmi - e poi Padoan. Con il premier i due supertecnici economici hanno passato al setaccio punto per punto la lista delle poste che potrebbero e dovrebbero essere tagliate per dare attuazione all'obiettivo di una sfiorbiciata da 20 miliardi alla spesa pubblica che Renzi si è prefissato per il 2015. Secondo quanto calcola oggi il Corriere della Sera, quel taglio del 3% delle spese dei ministeri potrebbe tradursi in un risparmio di 7 miliardi di euro. Sulla linea del governo, la geografia degli interventi ipotizzata già nei mesi scorsi da Cottarelli abbraccia tutta la compagine della P.A.

● **ROMA.** Entra nel vivo, all'inizio di una settimana particolarmente delicata in chiave economica, la «caccia» alle spese dei ministeri aperta dal premier Matteo Renzi nei giorni scorsi. Ieri a Palazzo Chigi Renzi, il ministro del Tesoro Pier Carlo Padoan (che ha parlato di privatizzazioni) e il commissario alla Spending Review Carlo Cottarelli si sono infatti riuniti in un vertice strategico per la messa punta dei tagli alle spese ministeriali cercando soprattutto di individuare il "metodo" più adatto per arrivare a quel 3% di risparmi per ciascun dicastero annunciato dallo stesso Renzi. E Cottarelli ha messo sul tavolo del premier non le sue dimissioni ma una corposa lista di risparmi che poi dovranno essere individuati dai singoli dicasteri.



ASSE Il ministro Pier Carlo Padoan e il premier Matteo Renzi

ti dai singoli dicasteri.

Risparmi che, e la riunione di ieri pomeriggio sembrerebbe confermarlo, non produrranno tagli lineari. La data chiave, a questo punto, è quella

di domani quando Renzi vedrà tutti i ministri, valutando, assieme a loro, le proposte portate a Palazzo Chigi per i tagli. È stata, soprattutto, l'occasione per un giro d'orizzonte sul me-

todo da seguire per i risparmi di spesa, si è appreso da fonti governative. E al termine del vertice - al quale hanno partecipato anche il ministro delle Riforme Maria Elena Boschi e il consigliere economico del premier Yoram Gutzgert - si è deciso di completare la messa a punto con i responsabili dei vari dicasteri proprio domani. Dando così un tempo sufficiente ai ministri per valutare le sfiorbiciate meno dolorose.

A testimonianza del fatto che, nelle intenzioni di Renzi, quello sulla Spending review resta uno sforzo collettivo da intraprendere con l'obiettivo finale di una cura da 20 miliardi. Uno sforzo da valutare assieme tenendo ben presente le necessità di ciascun dicastero.

Michele Esposito

Pil, nelle nuove stime anche le attività illegali

L'Istat rivede alcuni parametri della ricchezza

La serie annuale aggiornata al 2013 sarà diffusa il 22 settembre, una data attesa anche dal governo per mettere a punto il Documento di Economia e Finanza (Def), slittato al primo ottobre proprio per tenerne conto

● **ROMA.** Il Pil, la misura principe dell'economia, cambia. O meglio il metodo di calcolo si rinnova. Si parte da oggi e l'anno «zero», scelto come base, per ripondere tutti i conti nazionali è il 2011. La serie annuale aggiornata al 2013 sarà invece diffusa il 22 settembre, una data attesa anche dal Governo per mettere a punto il Documento di Economia e Finanza (Def), slittato al primo ottobre proprio per tenerne conto.

Un'altra tappa cardine è il 15 ottobre, quando arriveranno anche i dati trimestrali sul 2014. Intanto si comincia dal 2011, anno in cui la crescita era dello 0,4%, il deficit al 3,7% e la pressione fiscale al 42,5%, stando alle metodologie in scadenza. Un primo assaggio ricco, visto che l'Istat, l'Istituto italiano di statistica, darà le stime anche sul peso delle attività illegali, una

delle cifre più attese ma non la sola.

Ecco allora tutti i numeri in ballo, nel passaggio tecnico dal Sistema dei conti dato 1985 (Sec 95) a quello 2010 (Sec 2010), in rampa di lancio. Innanzitutto, il restyling che vale per tutti i Paesi dell'Unione europea sposta le spese per ricerca e innovazione dalla colonna dei costi a quella degli investimenti, lo stesso fa per gli armamenti. Gli effetti sul Pil non potranno quindi essere positivi e, a detta dello stesso Istat, anche "significativi". Secondo uno studio della Commissione Ue gli impatti sul livello del Pil variano da Paese a Paese. E per l'Italia la forbice è tra l'1% e il 2%. Ma ci sono anche Stati che vedranno miglioramenti oltre il 5% (è il caso della Scandinavia).

Il Sec 2010 ridefinisce anche i confini della Pubblica Amministrazione. Il cam-

biamento più atteso riguarda senz'altro gli affari illeciti. Una revisione che in realtà derivava dal vecchio sistema (Sec 95), ma finora l'inserimento nel Prodotto interno lordo aveva dato scarsi esiti. Ecco che è sceso in campo Eurostat per indicare le linee guida, specificando che per le attività illegali si intendono i traffici legati alla droga, alla prostituzione e al contrabbando di sigarette o alcol. Le ripercussioni della criminalità sul livello del Pil dovrebbero attestarsi intorno all'1%.

Non finisce qui, l'Istat aggiornerà anche la misurazione dell'economia non osservata, il cosiddetto sommerso, semplicemente ciò che sfugge allo Stato attraverso il tunnel della frode fiscale e contributiva. L'ultima stima risale al 2008 e si parlava di un valore compreso tra i 255-275 miliardi di euro.

Volkswagen raccomanda **ELIX** **EDGE** **PROFESSIONAL**

eco up! a Metano tua a 9.800 €*

solo da noi e solo a Settembre:

- **9.000 € a Tasso Tan 0%**
- **5 porte omaggio**
- **1 anno polizza I/F omaggio**



Das Auto.

BARI

Volkswagen Zentrum Bari

tangenziale uscita 6 - Via Zippitelli, 8/d - Tel. 080 5660611
www.volkswagenzentrumbari.com

ALTAMURA

Moramarc

Via Gravina, 81 - Tel. 0809949217
www.automobilioramarc.it

BARLETTA

autocity BAT

Via Trani, 324 - Tel. 0883341911
www.autocitybat.it

MONOPOLI

Mastrososa

Via Cuoco, 36 - Tel. 080777080
info@mastrososa.eu

PUTIGNANO

Pacello

S.P. 237 per Castellana Grotte - Tel. 0804054473
www.pacello.it

Seguici anche su

Esempio: eco up! Take Up! 1.0 60CV 5 Porte a € 9.800,00 (Ipt esclusa). Listino € 12.975,00, meno € 325,00 promozione 5 porte omaggio, meno € 2.650 grazie al contributo di Volkswagen Zentrum Bari e agli ecoincentivi statali per l'immatricolazione di vetture a Metano. Incluso contributo Pneumatici Fuori Uso (PFU) ex DM 6.82/2011. Anticipo € 1.100,00 (inclusa spesa di Apertura pratica); finanziamento di € 9.000 in 36 rate da € 298,00 (inclusa polizza assicurativa furto e incendio "First Trip" per 12 mesi omaggio, polizza "Alter Ego duo Plus" per € 510,84, Polizza Assicurativa "GAP" per € 225,32, Polizza assicurativa "Personal Safe" per € 306,00, TAN 0,00%, TAEG 7,40%, Importo totale del credito € 9.017,32; incasso rata mensile € 3; comunicazioni periodiche di legge € 3; imposta di bollo sostitutiva come per legge addebitata sulla prima rata € 24,54; Importo totale dovuto dal consumatore € 10.850,58. Informazioni europee di base (oggetti informativi disponibili presso Volkswagen Zentrum Bari. Salvo approvazione di Volkswagen Bank GmbH. Offerta valida per contratti e consegne fino al 31/10/2014. La vettura raffigurata è puramente indicativa. * Prezzo valido salvo disponibilità dei fondi statali al momento della prenotazione degli ecoincentivi. Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 4,7 l/100 km - CO₂ 108g/km.

L'ANALISI
L'ESPERTO DEI FONDI STRUTTURALI

Puglia, Basilicata, Campania, Calabria e Sicilia le Regioni «Meno sviluppate» che subiranno le maggiori perdite

DOTAZIONI FSE-FESR 2014-2020 E IPOTESI TAGLI COFINANZIAMENTO NAZIONALE AI PROGRAMMI UE DAL 50 % AL 26 %
PER PUGLIA BASILICATA CALABRIA CAMPANIA E SICILIA

REGIONI	% RIPARTO	DOTAZIONE FSE - FESR POR e PON	IPOTESI COFINANZIAMENTO 50%	IPOTESI COFINANZIAMENTO 26%	IPOTESI PO COFINANZIATI 50%	IPOTESI PO COFINANZIATI 26%	IPOTESI TAGLI
Basilicata	3,49	863,3	863,3	448,9	1728,6	1312,2	414,4
Calabria	13,65	3031,0	3031,0	1576,1	6062,0	4607,1	1454,9
Campania	28,49	6325,0	6325,0	3289,0	12630,0	9614,0	3036,0
Puglia	23,06	5120,2	5120,2	2662,5	10240,4	7782,7	2457,7
Sicilia	30,90	6860,9	6860,9	3567,7	13721,8	10428,6	3293,2
TOTALE	100,00	21208,4	21208,4	11544,2	44400,8	33744,6	10656,2



BARI La sede della presidenza della Regione Puglia

Obiettivo 3%: assalto alle casse del Sud

Dieci miliardi di tagli al cofinanziamento italiano alla Ue. «I governatori dicano no»

di ANDREA DEL MONACO*

«**N**oi i soldi sappiamo dove metterli: nell'edilizia scolastica, nella banda larga e nelle opere contro il dissesto idrogeologico. Noi sappiamo dove metterli ma devono essere investimenti slegati dalla cultura del rigore del patto di stabilità. La salvezza è nelle nostre mani, non in quelle europee, iniziamo a spendere bene i fondi europei», ha affermato il Presidente Renzi chiudendo la festa dell'Unità a Bologna. Purtroppo ciò è inesatto per due ragioni: secondo la Commissione Europea l'Italia non ha un progetto chiaro di sviluppo; nell'intervista al Sole 24 Ore del 28 agosto il Sottosegretario Delrio ha confermato il taglio del cofinanziamento nazionale ai programmi cofinanziati dai fondi UE per Calabria, Campania e Sicilia: probabilmente il Governo fa cassa per poter tagliare 20 miliardi.

Eppure il presidente Renzi ha appena dichiarato che gli investimenti devono essere slegati dal Patto di Stabilità. Qual è la versione ufficiale del Governo? Quella di Delrio o di Renzi? Se, come dice Renzi, gli investimenti non devono essere conteggiati nel Patto di Stabilità, perché si taglia il cofinanziamento italiano ai programmi UE per il Sud? Solo per rispettare il tetto del 3% nel rapporto Deficit/PIL?

EX OBIETTIVO UNO

Le Regioni, ora rinominate Meno Sviluppate, sono cinque: Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia. Malgrado Puglia e Basilicata siano più efficaci delle altre nello spendere i fondi Ue è improbabile una riduzione del cofinanziamento nazionale solo per tre delle cinque Regioni. O si riduce il cofinanziamento nazionale per tutte le cinque regioni o non si riduce per nessuna. Vedremo se il taglio sarà esteso anche a Puglia e Basilicata. 10,6 miliardi in sette anni; 10,6 miliardi in meno al Sud: tanto vale la riduzione del cofinanziamento ai programmi dei fondi strutturali dal 50 al 26% per le cinque Regioni. Il Presidente Renzi non ne ha parlato il 14 agosto quando è andato a Napoli, Reggio Calabria, Gela e Termini Imerese: qui

Renzi ha detto «...Smettete di pensare che vi sia qualcuno che venga dall'alto e vi risolva i problemi. Questa cultura della rassegnazione e della delega al demagogico che talvolta il Mezzogiorno ha avuto deve finire, il Mezzogiorno deve camminare sulle proprie gambe». Traduzione per i meridionali: avrete 10 miliardi in meno per uscire dalla crisi. Nelle stesse ore il 14 agosto ho partecipato ad un dibattito a Sky Economia: lì il Sottosegretario Baretta con onestà intellettuale ha confermato che la proposta di taglio è stata verbalizzata dal Governo alle Regioni ma non redatta in forma scritta. Il Governo ha formulato l'ipotesi di taglio del cofinanziamento solo in via orale in Conferenza Stato-Regioni a luglio. Poiché il Meridione ha già tanti disoccupati, poiché il Governo vuole far ripartire il Sud, poiché l'Italia non riparte senza il Sud, il Governo non può contraddirsi e tagliare risorse. Mentre il PIL crolla e i disoccupati aumentano, un programma di investimenti che crei lavoro vero sarebbe l'unica soluzione alla crisi.

L'AMMISSIONE - A luglio il Premier ha per la prima volta ammesso che la ripresa non c'è. Il 14 agosto nel tour meridionale

grammi UE per fare cassa. Entriamo nel merito. Per il ciclo 2014-2020 l'Italia avrà dall'Unione Europea 42,1 miliardi di euro: 31,7 miliardi dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e dal FSE (Fondo Sociale Europeo); 10,4 dal FEASR (Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo

IL «BOTTINO» - In Puglia, Sicilia, Calabria, Campania e Basilicata è concentrata la maggior parte di quei 42 miliardi: 22,2 miliardi di FESR e FSE; 4,519 miliardi di FEASR. Questi fondi europei dovrebbero cofinanziare i programmi operativi regionali (POR) e nazionali (PON). L'Italia, come tutti gli Stati Membri della UE, dovrebbe cofinanziare al 50% i suoi programmi (il 35% dovrebbe venire dal Governo, il 15% dalle Regioni). Questo cofinanziamento al 50% dovrebbe essere garantito soprattutto per le cinque Regioni Meno Sviluppate. Vediamo la dotazione FSE-FESR per le singole Regioni (somma dei POR e della quota regionale all'interno dei PON) e gli ipotetici tagli al cofinanziamento: 1) la Basilicata avrà 863,3 milioni di euro: il suo cofinanziamento ridotto al 26% varrebbe 448,9 milioni perdendo così 414,4 milioni; 2) la Calabria avrà 3031

milioni di euro: il suo cofinanziamento al ridotto 26% varrebbe 1454,9 milioni subendo un taglio di 2457,7 milioni; 3) la Campania avrà 6325 milioni di euro: il suo cofinanziamento ridotto al 26% varrebbe 3289 milioni, perdendo così 3036 milioni; 4) la Puglia avrà 5120,2 milioni di euro: il suo cofinanziamento ridotto al 26% varrebbe 2662,5 milioni perdendo così 2457,7 milioni.

Qualora il taglio del cofinanziamento si limitasse a Campania, Calabria e Sicilia varrebbe 7.784 miliardi di euro; se fosse esteso a tutte le cinque Regioni il taglio varrebbe 10.656 miliardi.

IL DRAMMA

L'alluvione nel Gargano può essere l'ennesima motivazione per opporsi ai tagli prospettati dal Governo. Quei 10 miliardi potrebbero invece pagare un piano per il riassetto idrogeologico nelle cinque Regioni. Per realizzare tale piano il professor Aldo Lorini, Ordinario di Progettazione Architettonica e Ambientale all'Università Federico II di Napoli, a Radio Radicale il 7 settembre, ha sollecitato l'istituzione di un'autorità simile alla Tennessee Valley Authority: questa

del Tennessee, una regione particolarmente colpita dalla Grande Depressione degli anni '30.

Il Presidente americano Franklin Delano Roosevelt creò tale società nell'ambito del New Deal, il piano di investimenti pubblici che fece uscire dalla Depressione gli Stati Uniti.

I GOVERNATORI - Vendola, Caldoro, Pittella, Crocetta e il

talia sui fondi europei... Separiamo i fatti dalle opinioni... Giusto: abbandoniamo le opinioni e analizziamo i fatti.

L'ACCORDO - Nelle Osservazioni del 10 marzo (45 pagine) sull'Accordo di Partenariato inviato dal Governo Letta (dicembre 2013) alle pagine 1 e 2 si legge: «Risulta pertanto impossibile individuare nel documento

una chiara strategia di sviluppo territoriale che colleghi tra di loro i tre livelli territoriali proposti (Agenda Urbana, Strategia per le Aree Interne e Cooperazione Territoriale) che vanno integrati in una strategia nazionale completa e coerente». Il 22 aprile il Governo Renzi ha inviato una nuova versione dell'Accordo di Partenariato. Il 9

IPOTESI TAGLI COFINANZIAMENTO PROGRAMMI UE DA 50% A 26% IN CALABRIA, CAMPANIA E SICILIA

REGIONI	IMPORTO TAGLI COFINANZIAMENTO FSE - FESR
Calabria	1454,9
Campania	3036,0
Sicilia	3293,2
TOTALE	7784,1

gli importi sono espressi in milioni di euro

futuro presidente della Calabria dovrebbero opporsi al taglio del cofinanziamento di 10 miliardi e pretendere con quei soldi un piano per il riassetto idrogeologico nelle loro Regioni. L'alluvione del Gargano, causata dal disboscamento, dalla scarsità di risorse, dalla cementificazione,

dall'assenza di manutenzione dei corsi d'acqua e di chiare competenze istituzionali, è l'occasione per pretendere. Serve un New Deal con i fondi europei, non il taglio del cofinanziamento nazionale. Ma per un New Deal è necessaria una strategia chiara: secondo la Commissione Europea essa manca nell'Accordo di Partenariato il documento che programma i fondi UE per il 2014-2020 e che Bruxelles deve approvare affinché l'Italia possa spendere i 42 miliardi europei. Il 13 agosto mattina a Milano alla presentazione dell'E-

xpo il giornalista Fernando Mancini (RadioCor il Sole 24 Ore) ha fatto tale rilievo al presidente Renzi. Ha ricevuto la seguente risposta «Bruxelles chi?... Non c'è nessuno in Commissione Europea che pensa che non vi sia una strategia dell'I-

lugo la Commissione Europea ha inviato 44 pagine di Osservazioni al Governo Renzi sulla nuova versione dell'Accordo. Le Osservazioni sono firmate da quattro Direttori Generali: Plewa (Agricoltura), Deffaa (Politiche Regionali), Evans (Pesca) e Servoz (Lavoro). In tema di capacità amministrativa i quattro direttori Generali ritengono la logica generale alquanto debole (pag. 40) e ci chiedono di non confondere l'Assistenza Tecnica per la gestione dei fondi UE con il rafforzamento della capacità istituzionale (pag. 24). Il nostro Accordo «parla di presidio centrale», ma non specifica «chi», «che cosa», «quando» e «come». «I rapporti tra i risultati attesi e gli indicatori sono troppo vaghi e non sono spiegati; il potenziale impatto degli interventi, ossia la possibilità degli interventi di influenzare gli indicatori, è di natura molto incerta (pag. 25). Sull'Agenda per la Coesione Territoriale Bruxelles ci chiede di chiarire: «chi decide il proprio piano operativo, come funziona il controllo del Primo Ministro? Renzi, «come interagisce con il consiglio di Amministrazione composto dai rappresentanti delle Regioni...» (pag. 41).

Prima di tagliare 10 miliardi al Sud Renzi garantisce risorse e capacità istituzionale per un New Deal pagato con i fondi UE.

* esperto fondi strutturali europei

IPOTESI TAGLI COFINANZIAMENTO PROGRAMMI UE DA 50 A 26% IN PUGLIA E BASILICATA

REGIONI	IMPORTO TAGLI COFINANZIAMENTO FSE - FESR
Puglia	2457,7
Basilicata	414,4
TOTALE	2872,1

gli importi sono espressi in milioni di euro

Elaborazione sui dati di pag 182 dell'Accordo di Partenariato del 9/12/2013 e di pag 274 dell'Accordo di Partenariato del 27/05/2014

avrebbe dovuto annunciare un piano per il lavoro con i fondi europei: l'unico modo per offrire una speranza a disoccupati e cassintegrati meridionali: tale speranza diventerà realtà solo se il Governo spenderà bene quelle risorse e se non taglierà il cofinanziamento italiano ai pro-

grammi di euro: il suo cofinanziamento ridotto al 26% varrebbe 1454,9 milioni subendo un taglio di 2457,7 milioni; 3) la Campania avrà 6325 milioni di euro: il suo cofinanziamento ridotto al 26% varrebbe 3289 milioni perdendo così 3036 milioni; 4) la Puglia avrà 5120,2 milioni di eu-

ro: il suo cofinanziamento ridotto al 26% varrebbe 2662,5 milioni perdendo così 2457,7 milioni; 5) la Sicilia avrà 6860,9 milioni di euro: il suo cofinanziamento ridotto al 26% varrebbe 3567,7 milioni perdendo così 3293,2 milioni.

Qualora il taglio del cofinanziamento si limitasse a Campania, Calabria e Sicilia varrebbe 7.784 miliardi di euro; se fosse esteso a tutte le cinque Regioni il taglio varrebbe 10.656 miliardi.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 9 settembre 2014

LETTERE E COMMENTI | 17 |

DE TOMASO

Marchionne futuro Anti-Renzi?

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Bassa propensione ad accettare le critiche. Assoluta vocazione a non fare prigionieri nei conflitti da cui emergono vittoriosi. Più volte i due hanno rischiato la collisione finale, e un giorno o l'altro non riusciranno a evitarla neppure azionando, in anticipo, i freni. Ma sotto sotto i due si stimano e si ammirano. Usano un linguaggio franco e, in certi casi, brutale. Non si rifugiano nel politichese. E, se dipendesse da loro, risparmierebbero volentieri tutte le ore da riservare a salotti e convegni vari, a cominciare dal celebratissimo forum di Cernobbio. Infatti, sia quando vanno sia quando non vanno (a Cernobbio), il botto è assicurato.

Renzi è diventato Renzi, il più giovane primo ministro della storia italiana, non solo perché è riuscito nell'impresa di completare l'opera sul Pd, ma soprattutto perché è riuscito nel tentativo di far credere a larghe fasce della nazione di rappresentare l'unica vera soluzione di governo disponibile sul mercato politico. Infatti, quasi tutti, alleati e avversari, convengono oggi sul fatto che non ci siano alternative all'ex sindaco di Firenze. Il che non è un vantaggio da poco nel gioco al massacro che è la politica, non solo in Italia.

Marchionne è diventato Marchionne, il più potente manager privato della Penisola, non solo perché non rinuncia mai al maglione blu, né perché è riuscito a riannimare la

Fiat dal coma in cui si trovava, ma soprattutto perché è riuscito a realizzare il miracolo senza fare il solito giro delle sette chiese nella Roma che conta. Anzi. Se proprio bisognava chiedere una mano al Potere politico, tanto valeva rivolgersi a quello più importante in circolazione: la presidenza degli Stati Uniti. Detto, fatto. Grazie alla fiducia e ai dollari di Obama, a Marchionne è riuscito il bi-salvataggio del secolo: Fiat e Chrysler simultaneamente. Che poi la Fiat abbia annacquato il sangue torinese, pazienza, o tanto meglio, ha ragionato il ceo. Non siamo in piena globalizzazione?

Ma sfidando sfidando, ora i sindacati, ora alcuni pezzi grossi della finanza padana, ora la classe dirigente, Marchionne è riuscito a realizzare, per se stesso, qualcosa di più profondo: rappresentare un'alternativa politica all'attuale *nomenklatura* nazionale. In soldoni: Marchionne è troppo impegnato, sul piano imprenditoriale, in America, in Italia

e nel resto del mondo, per immaginare di cambiare mestiere e sposare la politica. Ma se egli non avesse tutto quel po' po' di cose da fare come produttore di automobili, tutti penserebbero, dopo l'esternazione domenicale a Cernobbio, che il *top player* della Fiat ambisca a fare concorrenza a Renzi per la guida politica del Belpaese.

In effetti, Marchionne ha parlato più da premier ombra che da imprenditore-finanziere di successo. Ha indicato i temi di intervento che dovrebbe sviluppare il governo.



AD FCA Sergio Marchionne

Ha espresso valutazioni sulla natura semi-collettivistica del sistema economico nazionale. Ha attaccato senza peli sulla lingua tutti coloro che, a suo giudizio, remano contro la navigazione della barca Italia. Ha, per finire, pungolato e, in certi casi, strapazzato il timoniere della nazione, fatto davvero insolito nella tradizione industriale del Paese, solitamente cauta e ministeriale nei confronti del potere politico di turno. Insomma, se Marchionne non fosse stato Marchionne - un leader produttivo al di sopra di ogni sospetto - il discorso a Cernobbio sarebbe stato salutato come l'intervento d'ingresso nell'agone politico, come la discesa in campo del vero Anti-Renzi.

Per ora l'Anti-Renzi non c'è, perché Marchionne - il più titolato a farlo - è affacciato in altre mansioni. Ma Marchionne domenica scorsa ha indicato il programma per un possibile Anti-Renzi. Un programma politico-economico che oggi non trova alcun leader o portavoce, ma che al più presto potrebbe trasformarsi in un'offerta politico-elettorale se spuntasse un personaggio in grado di comunicarla sulle piazze e in tv. In breve: oggi c'è solo Renzi non perché Renzi sia uno e trino, ma perché manca un pezzo da novanta capace di competere con lui, facendosi paladino dei contenuti rilanciati da Marchionne.

Berlusconi, per varie ragioni, non può essere l'Anti-Renzi. Né si delinea la figura di un papa straniero, cioè di un *outsider*. A meno che il nocchiero della Fiat non capiti di fronte al fascino della politica, che sarà sangue e merda (come dice Rino Formica), ma è più eccitante di una maggioranza da Oscar del cinema.

Giuseppe De Tomaso

giuseppe.detomaso@gazzettamezzogiorno.it

CHE AMBIENTE FA

di GIORGIO NEBBIA

Carbone pericoloso se lo conosci o eviti

Io non amo il carbone. Il peggiore di tutti i combustibili fossili. E' pericoloso e nocivo per gli operai che lo estraggono in gallerie anche a migliaia di metri nel sottosuolo, in mezzo all'umidità, a polveri e a gas esplosivi come il grisou: la movimentazione del carbone per strada, per ferrovia, su navi, con nastri trasportatori, provoca l'immissione nell'aria di polveri; polveri si formano dai depositi di carbone accanto alle centrali termoelettriche, alle industrie siderurgiche. La combustione, anche con i migliori accorgimenti, provoca l'inquinamento dell'atmosfera ad opera, oltre che dell'anidride carbonica, di ossidi di azoto e zolfo, polveri, mercurio, idrocarburi aromatici policiclici, alcuni dei quali cancerogeni, tanto che proprio fra tali idrocarburi sono state scoperte, un secolo e mezzo fa, le prime sostanze sicuramente cancerogene. Dopo la combustione restano quantità rilevanti, anche oltre il 10 % del peso del carbone bruciato, di residui di sostanze inorganiche (ceneri) contenenti anche composti di metalli tossici e anche radioattivi; l'uso del carbone in siderurgia (ogni anno, nel mondo, circa un miliardo di tonnellate per produrre circa un miliardo e mezzo di tonnellate di acciaio) richiede la trasformazione del carbone fossile in carbone coke, con liberazione di circa il 30 %, rispetto al carbone trattato, di sostanze solide, liquide e gassose, molte delle quali tossiche; nell'agglomerazione del carbone coke con il minerale di ferro e calcare prima della produzione della ghisa, si formano, a causa della presenza inevitabile di composti contenenti cloro, benzodiossine e benzofurani clorurati tossici. Come se non bastasse, fra tutti i combustibili fossili il carbone è quello che produce, per unità di calore liberato, la maggiore quantità di gas anidride carbonica CO₂ che, finendo nell'atmosfera, contribuisce al riscaldamento planetario e alle modificazioni climatiche. Nelle centrali termoelettriche la emissione della CO₂ è di 0,8 chili per ogni chilowattora di elettricità prodotta, rispetto a 0,5 chili di CO₂ che si liberano quando si produce un chilowattora di elettricità con derivati petroliferi e quasi niente se si usa l'energia del Sole. Eppure, nonostante questi inconvenienti, la produzione e il consumo annui di carbone nel mondo aumentano sempre e hanno raggiunto, nel 2013, 7,8 miliardi di tonnellate, con un contenuto energetico di circa 170 esajoule (EJ), di poco inferiore a quello di 180 EJ dei 4,3 miliardi di tonnellate di petrolio e superiore a quello di 130 EJ dei 4400 miliardi di metri cubi di gas naturale. La solita Cina è in testa anche fra i consumatori di carbone ed è anche il paese più inquinato. La stessa Italia importa e brucia ogni anno circa 20 milioni di tonnellate di carbone, di cui circa 15 bruciate nelle centrali termoelettriche e circa 5 impiegate per la produzione dell'acciaio e la Puglia è in testa fra le regioni italiane per il consumo di carbone.

SFORZI. Nonostante gli sforzi per ricorrere sempre più alle fonti di energia rinnovabili, purtroppo col carbone il mondo dovrà fare i conti per molti anni futuri, anche perché le sue riserve nelle viscere della Terra sono superiori a quelle del petrolio e del gas naturale messi insieme. In attesa di una auspicabile diminuzione e magari fine dell'uso del carbone nel mondo, una ragionevole politica ambientalista farebbe bene ad affrontare con coraggio la conoscenza delle caratteristiche dei vari tipi di carbone usato e delle cause dell'inquinamento. L'inquinamento dovuto al carbone si nasconde anche in altre forme insidiose; l'uso del carbone in Italia mette in circolazione ogni anno circa un milione e mezzo di tonnellate di ceneri costituite da ossidi di numerosi metalli, alcuni radioattivi; una parte di queste ceneri finisce nelle scorie (loppe) che fuoriescono dagli altoforni siderurgici. Una parte di queste ceneri viene impiegata nei cementifici, nel qual caso vengono prodotti cementi leggermente radioattivi; certi capitolati di costruzioni escludono l'impiego di cementi ottenuti con l'aggiunta di ceneri di carbone e loppe di altoforno. Una parte viene impiegata come materiale di riempimento, per esempio come sottopavimenti stradali, e una parte finisce in discariche. Per evitare il lavoro umano nelle miniere sotterranee sono stati sperimentati processi di trasformazione del carbone nel sottosuolo in gas combustibili da pompare in superficie come si fa col gas naturale; la gassificazione sotterranea è praticata su scala limitata in Russia. Si sta tentando anche il recupero del metano che si libera continuamente nelle miniere di carbone abbandonate. In futuro, anche per la crescente disponibilità di rottami da riciclare, si potrà produrre acciaio con una minore utilizzazione del carbone e quindi con un minore inquinamento; nel dibattito sull'Ilva di Taranto sembrava che ci fossero progetti di produzione di acciaio senza carbone, ma non se ne è saputo più niente. Molte ricerche e innovazioni sono tentate per diminuire il contributo dell'uso del carbone ai mutamenti climatici. Sono state fatte varie proposte, alcune anche bizzarre, per nascondere "da qualche parte" la CO₂ che si forma nella combustione: nell'acqua degli oceani, in caverne sotterranee lasciate libere dopo l'estrazione del petrolio o del gas. Purtroppo la ricerca, l'insediamento universitario e l'informazione sul carbone sono limitate, specialmente in Italia; eppure, anche per il carbone, se lo si conosce si evita.

ANTONIO BIASI

Spiraglio indiano per i marò

Forse sarà il solito gioco delle parti. Forse sarà l'ennesima trovata dilatoria. Eppure sembra aprirsi uno spiraglio nella vicenda dei due marò pugliesi bloccati in India con l'accusa di aver ucciso il 15 febbraio 2012, al largo delle coste di Kerala, due pescatori scambiati per pirati, mentre svolgevano servizio di scorta sulla petroliera «Enrica Lexie». Il nuovo ministro degli Esteri indiano Sushma Swaraj ha infatti dichiarato: «Se la Corte Suprema concederà l'autorizzazione al rientro in Italia di Massimiliano Latorre per ragioni umanitarie noi non ci opporremo». L'esponente del governo indiano ha così risposto alla Corte che aveva sollecitato un parere sul rimpatrio temporaneo (tre o quattro mesi) per ragioni di salute chiesto dalla difesa del fuciliere colto nei giorni scorsi da un'ischemia cerebrale e appena dimesso dall'ospedale dove era stato ricoverato. L'udienza della Corte è stata ora aggiornata a venerdì. La palla torna quindi nelle mani dei giudici come ha sottolineato lo stesso ministro che ha spinto però, nel contempo, le speranze di una soluzione diplomatica della vicenda: «La situazione è già in mano ai tribunali. Si deve andare attraverso il processo giudiziario».

Un'apertura condizionata, pertanto, quella proveniente del governo indiano, ma pur sempre un passo in avanti in una vicenda condotta in modo dilettantesco e contraddittorio dal governo italiano. Ma quello che è già stato fatto, non si può più cambiare. Tocca ora cogliere il pur timido vento di cambiamento che si coglie nel governo indiano e puntare invece tutte le carte su una via diplomatica, finalmente coerente e univoca, per riportare a casa entrambi i fuciliere, non solo Latorre ma anche Salvatore Gironi. Occorre che l'intero apparato politico si muova in una sola direzione senza quei se e quei ma che hanno contraddistinto la gestione della prima fase della vicenda e che hanno portato a una situazione di polemica e di stallo con le autorità indiane e, soprattutto, con l'opinione pubblica del paese che, alimentata anche dalle scelte tentennanti del governo Monti, ha finito col creare in India un'atmosfera che certo non favorisce le trattative

dipomatiche. Non a caso, ancora ieri un quotidiano indiano, l'«Hindustan Times», accusava i due marò di aver cercato «di coprire il loro operato spingendo il capitano della petroliera a inviare un rapporto alle organizzazioni internazionali di sicurezza marittima in cui si sosteneva che i pescatori erano armati e che fu questo alla base della decisione di sparare». L'affermazione del quotidiano è stata prontamente smentita dall'armatore della petroliera, ma è evidente che l'aria che spira in India sulla vicenda non è ancora rassicurante e questo deve portare a intensificare gli sforzi per una soluzione che metta al riparo i due marò da decisioni condizionate dagli umori dell'opinione pubblica locale. Per il momento l'unico fatto certo è che Massimiliano Latorre per due settimane, a causa delle sue condizioni di salute, è stato dispensato dalla Corte Suprema indiana dall'obbligo di firma nel commissariato di polizia.

Il ministro della Difesa Roberta Pinotti, poche ore prima delle parole di Swaraj aveva detto di auspicare «che si possa aprire un dialogo col nuovo governo indiano altrimenti c'è la strada dell'internazionalizzazione con il coinvolgimento dell'Onu». Ma probabilmente serve che sia il capo del governo Matteo Renzi, a intervenire in prima persona nei confronti del governo indiano sollecitando una soluzione che, nel rispetto della giustizia, salvaguardi il futuro dei fuciliere italiani.

Forse, e questa potrebbe essere la soluzione migliore, per una via diplomatica potrebbe spendersi lo stesso presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il suo autorevole intervento potrebbe alimentare un clima di distensione con le autorità indiane, irritate, anche a giusta ragione, a causa di quanto accaduto nel «balletto» del rientro in India dei due marò, prima negato e poi deciso dal governo Monti, dopo la «licenza» concessa dalle autorità indiane.

È l'ora di convincere l'India e gli indiani che il ritorno in Patria di Massimiliano Latorre e Salvatore Gironi non metterebbe comunque in discussione le decisioni dei giudici di Nuova Delhi. Ma serve l'impegno di tutti.



MARÒ Massimiliano Latorre

II | BASILICATA PRIMO PIANO**GOVERNO E RIFORME**

I RISVOLTI SULLA BASILICATA

AUTORIZZAZIONI E REGIONI

Nel Decreto modificata anche la norma sulle autorizzazioni per le nuove estrazioni: saranno date d'intesa con le Regioni

Svincolo royalty, ora può stopparlo solo Napolitano

Il provvedimento messo nero su bianco nello «Sblocca Italia»

ANTONELLA INCISO

● È nella tarda serata che si consuma la parabola di Marcello Pittella e della sua battaglia per lo svincolo delle royalty dal Patto di stabilità. Dopo le assicurazioni verbali, ieri, la conferma ufficiale, scritta nel testo consegnato al presidente della

dum (modifica che prevede che il 30 per cento degli introiti che lo Stato prende dalle tasse sulle estrazioni petrolifere vengano trasferiti alla Basilicata)

Così con le decisioni messe nero su bianco a «frenare» gli entusiasmi dei lucani potrà essere solo il presidente della Repubblica in caso venissero ravvisati profili

di incostituzionalità. Nell'eventualità contraria la battaglia sarà vinta. Vinta per le royalty, con 50 milioni di euro che saranno spesi per il 2014 e 160 milioni di euro l'anno che, invece, saranno svincolati annualmente sino al 2018. Quasi vinta per la modifica dell'articolo 16 perché il provvedimento potrà essere ratificato solo con gli emendamenti che dovranno presentare i parlamentari lucani. Ma soprattutto vinta anche sul fronte delle autorizzazioni. Un passaggio, quello del trasferimento di queste competenze dalla Regione allo Stato, per il quale si ipotizzavano non pochi profili di incostituzionalità (legati all'impossibilità di modificare una norma costituzionale con una norma che dovrà approvare il Parlamento). Tanto che nei giorni scorsi mentre la Regione Puglia annunciava il

ricorso su questo punto, la Regione Basilicata valutava cosa fare.

Nel Decreto consegnato al presidente Napolitano, però, le autorizzazioni vengono trasferite allo Stato ma d'intesa con gli enti regionali che, sulle scelte, potranno esprimere il loro parere.

Insomma, dopo tante parole, dopo tante discussioni, l'accogliimento delle richieste lucane starebbe per diventare una certezza.

Indubbiamente, come da giorni si ripete, per l'ufficialità serve la firma del presidente della Repubblica che, voci non confermate ipotizzano al massimo per mercoledì, e poi la pubblicazione sul sito del Governo.

Ma se il Decreto rimane così com'è ed il presidente lo firma per la battaglia di Marcello Pittella è successo assicurato.

Anche se in Regione nessuno lo dice, e mentre da un lato la tensione si taglia a fette, dall'altro si continua a professare prudenza.

La stessa ostentata anche per l'intera giornata di ieri quando, in attesa di notizie da Roma, erano tutti con le bocche cucite.

Nonostante da giorni ormai si vociferasse che la norma originaria sulle royalty era stata modificata e riscritta come i «decisioni» del governo regionale lucano.

FIRMA

La firma del presidente fissata per ieri è slittata. Ora si parla di mercoledì

PER IL COORDINATORE REGIONALE DEI PU, POTENZA

«Adesso è necessario azzerare la Giunta»

● «Per governare bisogna avere alle spalle una situazione politica chiara e netta, che consenta di portare avanti i progetti e aiutare i cittadini a uscire da questa crisi».

Così, in una nota, il coordinatore dei Popolari Uniti, Antonio Potenza, secondo il quale «sono passati nove mesi di questa nuova giunta regionale, e sarebbe il momento di fare un bilancio delle cose fatte e delle ipotesi per il prosieguo».

**Antonio Potenza**

«Non mi sembra sia stato fatto granché, al di là di qualche annuncio» ha proseguito Antonio Potenza, e «l'atto iniziale più logico sarebbe l'azzeramento dell'attuale esecutivo regionale. Poi si dovrebbe fare il punto della situazione» e «per quanto riguarda la città di Potenza è che ci sia una maggioranza e sia disposta a portare avanti un programma».



Repubblica, Giorgio Napolitano, per la firma: le royalty svincolate dal Patto di Stabilità a partire dalle produzioni in corso e le nuove autorizzazioni assegnate allo Stato ma d'intesa con le Regioni. Rinvii in sede di conversione del Decreto, invece, la modifica dell'articolo 16 del Memorandum

L'INTERVISTA

Il greggio, il dibattito e il futuro della Regione

L'ANALISI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE SULLA VICENDA PETROLIO. IL RUOLO DEL PARTITO DEMOCRATICO E I RAPPORTI CON IL PREMIER

Lacorazza: «Non c'è prezzo che valga a consegnare una regione allo Stato centrale»

Un fiume in piena. Da uomo delle Istituzioni e da rappresentante della Val d'Agri. Dopo giorni di silenzio è il presidente del Consiglio Regionale, Piero Lacorazza, a rompere gli indugi ed a dire che la questione petrolio non può ridursi ad una semplice «monetizzazione».

Presidente, il governo regionale sta per ottenere lo sblocco delle royalty del petrolio, ma nello stesso tempo il premier Renzi annuncia la linea dura per l'utilizzo del greggio lucano. Lei, da uomo della Val d'Agri, come pensa debba comportarsi il mondo politico lucano?

«Innanzitutto sono uomo delle Istituzioni della Regione Basilicata e penso agli interessi della regione. Ovviamente le mie origini sono lì e l'estrazione avviene in quel territorio, quindi l'effetto si combina. Ma mi chiedo se, su questa questione, potrà ancora incidere la Basilicata con la sua classe dirigente. Non c'è prezzo a consegnare una regione allo Stato centrale»

Nel rapporto con lo Stato, quindi, la Basilicata non si può «vendere».
«Non si può monetizzare un rapporto fra Stato e Regioni. Ma non lo dico da oggi, l'ho detto in occasione della proposta di riforma del Titolo V quando ho sottolineato che l'ambiente e il governo del territorio dovessero essere materia concorrente, non esclusiva dello Stato. E come se noi dicessimo e semplificassimo su temi delicati: c'è il problema della sicurezza in Italia e facciamo le ronde, c'è la raccolta differenziata ed incene-



riamo i rifiuti. Voglio dire che la velocità della macchina amministrativa ed il cambiamento non possono essere cose contrarie alla democrazia ed alla partecipazione. E nel merito, come più volte ho spiegato, lo strumento utilizzato dal Decreto dovrebbe, dal mio punto di vista, nella fase di stesura o di conversione, contenere la definizione di un'intesa che, da una parte, deve valutare l'aumento di produzione e dall'altro, il ragionamento messo in campo su tutti gli altri fronti, a cominciare da quello ambientale»

Nonostante le dure dichiarazioni del premier gli esponenti politici

lucani di area renziana ritengono la comune appartenenza un fatto positivo per poter condividere il percorso da fare. Lei da esponente di un'altra area dem cosa ne pensa?

«Per quanto mi riguarda sono rappresentante dei lucani. Se non c'è interesse per i lucani fino in fondo non ci sono correnti. Non ci sono amicizie e relazioni che tengano»

In ballo c'è l'aumento delle produzioni. Un percorso che appare obbligato e che spinge molti a sollecitare più tutele ambientali e sanitarie, ma anche più bonus ener-

getici per i cittadini. Condivide questo percorso?

«Se tutto ciò è all'interno di un'intesa e non si fa per Decreto, ma chiamando a partecipare anche i sindaci dell'area. Voglio ricordare che con il Memorandum la Val d'Agri e la Valle del Sauro dovranno ospitare impianti industriali per 180 mila barili e quindi non si può ragionare senza discutere con questi sindaci, senza ragionare con il governo regionale. Io comprendo l'interesse nazionale ma non si può non tenere presente la partecipazione degli amministratori di quest'area. Tenendo ferme, con un altro livello di

**GREGGIO II presidente del Consiglio regionale di Basilicata, Piero Lacorazza**

tecnologie ed investimenti umani, la tutela ambientale e lavorando per fare della Val d'Agri un avanzato polo sull'ambiente e sulla salute che specializzi l'ospedale nel campo della medicina ambientale, che integri in questa area la funzione dell'Osservatorio ambientale collegandolo con il sistema ospedaliero e mettendo mano ad una riforma complessiva a cominciare dall'Arpa».

Sulla questione petrolio il Pd, il suo partito, è spaccato. C'è chi spinge - come i renziani - sullo sblocco delle royalty e sulla modifica dell'articolo 16 del Memorandum. Chi, invece, come autorevoli esponenti dei riformisti, punta il dito sull'incerta gestione del governo regionale. Quale il suo giudizio?

«Dopo aver parlato con il presidente Pittella ritengo che riferirò in Consiglio regionale sulla questione. Evidentemente prima di questo ne discuterà il Centrosinistra in interlocazione con le minoranze presenti in questo Consiglio. All'interno di questo quadro, spero che il Pd si riunisca in assemblea e tracci una linea comune».

Linea comune che fino ad oggi non c'è stata?

«Abbiamo fatto un congresso per 5 mesi, avremmo avuto il tempo di uscire da questo congresso dopo aver ragionato e riflettuto su questa questione. Ciò avrebbe reso più forte l'attività del presidente Pittella in un contesto di partecipazione e di condivisione del livello regionale parlamentare».

[a.i.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 9 settembre 2014

BASILICATA PRIMO PIANO | III

SANITÀ E VELENI

LA CARDIOCHIRURGIA DEL SAN CARLO

LA DELIBERA DELLA DIREZIONE

Una delibera dello scorso mese di marzo riassumeva la grave situazione del reparto di cardiocirurgia del San Carlo

L'AUDIT DA 15MILA EURO

La commissione di esperti che avrebbe dovuto valutare le criticità è costata alle casse dell'azienda ospedaliera 15mila euro

Sotto la lente ricorsi e risarcimenti

Vertenze per un milione e mezzo di euro. Ispettori della Regione in ospedale

FABIO AMENDOLARA

● Ricorsi contro l'azienda per un milione e mezzo di euro, un'istanza di riacquiescenza contro il primario e «condotte diffamatorie» da parte dei medici hanno contribuito ad avvelenare il clima nel reparto di cardiocirurgia dell'Ospedale San Carlo di Potenza. In una delibera dell'azienda ospedaliera - che risale allo scorso mese di marzo - era già tutto riassunto. Ma nessuno aveva preso provvedimenti. Ora la Regione Basilicata vuole correre ai ripari mandando gli ispettori del dipartimento Salute e solidarietà sociale. Rimarranno circa un mese in ospedale per cercare di capire dove si è inceppata la macchina della burocrazia.

Ma c'è chi - come il dottor Fausto Saponara (uno dei medici sospesi per la storia della signora Elisa, morta sotto ferri un anno fa) - sostiene di aver informato, non solo i suoi superiori, ma anche i vertici della Regione.

Il caso non è ancora del tutto chiaro. E resta soprattutto da capire chi ha avuto interesse a inviare alla stampa (e non alla Procura) l'audio-confessione, che risale a un anno fa, del dottor Michele Cavone. «Un depistaggio», dicono gli investigatori, che potrebbe essere partito proprio dall'interno del San Carlo.

«Ormai da tempo - si legge nella delibera della Direzione amministrativa del San Carlo - e pur nell'avvicinarsi delle varie figure apicali, è dato rinvenire un clima di tensione e un elevato grado di conflittualità che ha determinato anche la proposizione di in una serie di ricorsi di varia natura avanti alle magistrature competenti».

La contesa principale riguarda il numero di operazioni (fonte di guadagno per alcuni chirurghi e non per altri).

Ma vengono segnalati anche problemi nei «rapporti relazionali tra i vari dirigenti, anche con l'evidenziazione di ritenute condotte diffamatorie». Lettere anonime avvelenate, esposti e dossier inviati alla stampa e alla Procura. E poi ci sono i ricorsi: «Richieste risarcitorie di varia natura e a vario titolo nei confronti dell'Azienda ospedaliera di circa 1,5 milioni di euro». Le vertenze, annota la direzione dell'Azienda ospedaliera, «vedono coinvolta anche la figura del direttore dell'unità operativa», verso il quale, peraltro, «è stata anche rivolta una istanza di riacquiescenza dallo svolgimento delle proprie e tipiche funzioni di valutazione annuale». La finalità della delibera era quella di istituire la commissione di esperti («audit»), al costo di 15mila euro, che avrebbe dovuto cercare una soluzione ai problemi del reparto. A quel punto si innescò la sequenza temporale che stanno valutando gli investigatori (l'inchiesta è coordinata dal pm della Procura di Potenza Anna Gloria Piccinini ed è stata delegata alla Squadra mobile): la commissione si riunisce nei primi giorni di agosto, la registrazione - che era rimasta chiusa nei cassetti per un anno - viene consegnata alla stampa verso la metà dello stesso mese e viene pubblicata il 29. Perché? È quello che dovranno accertare gli investigatori.

**SAN CARLO DI POTENZA**La cardiocirurgia fra storia e veleni
Il ruolo della politica

>> SEGUE DA PAGINA I

Le preoccupazioni di Cgil, Cisl e Uil «A rischio la fiducia dei pazienti»

● «La vicenda della morte di una paziente, durante un intervento al cuore eseguito nell'ospedale San Carlo di Potenza si sta trasformando in una campagna di delegittimazione dell'azienda ospedaliera» che «rischia di spezzare quel rapporto di fiducia, così faticosamente costruito nel tempo, tra la comunità lucana e le sue aree limitrofe e il nosocomio potentino». Così, in una nota congiunta, Fp-Cgil, Fp-Cisl e Uil-Fpl.

Secondo i sindacati le inchieste chiariranno «fino in fondo» i contorni della vicenda che «non può mettere in discussione le tante eccellenze che caratterizzano l'Ospedale San Carlo».

«Nuove assunzioni necessarie anche per affrontare - hanno aggiunto i rappresentanti delle sigle sindacali - parte delle problematiche connesse all'abbattimento delle liste di attesa, questione su cui il sindacato confederale ha aperto una vertenza salute indicando anche con una

propria proposta priorità e metodi per superare le criticità ancora esistenti». E ancora: «È del tutto evidente, alla luce di quanto accaduto, che quella che un tempo era il «fiore all'occhiello» del San Carlo deve essere radicalmente rifondata e riorganizzata nella sua interezza. In gioco ci sono la credibilità e l'autorevolezza di una grande struttura sanitaria e dei suoi operatori che nei suoi 200 anni di vita è diventata una delle più importanti del Mezzogiorno».

«Dottori, dobbiamo rivendicare il nostro ruolo professionale»

Interviene Cantore, segretario del sindacato dei medici «Cimo»

● «Chi si affida alle cure del San Carlo può stare tranquillo che l'obiettivo prioritario dei suoi medici è quello di curarlo al meglio». Lo scrive Italo Cantore, segretario aziendale della Cimo, il sindacato dei medici.

«Anche al fine di perseguire al meglio questo obiettivo - aggiunge - la Cimo rivendica che nel sistema sanitario i medici si riappropriano del loro ruolo professionale e si scrollino di dosso l'eccessiva burocrazia di cui sono stati caricati. Con la forte convinzione che la nostra delicata professione di medico ospedaliero debba essere esercitata con la maggiore serenità possibile».

«In Italia - sostiene il sindacato dei medici - in questi giorni, il nostro ospedale regionale è quello della registrazione audio riproposta da numerose testate nazionali. Audio relativo a una vicenda sulla quale la magistratura sta indagando per chiarire la verità e le eventuali responsabilità. La Cimo auspica che le relative indagini si concludano al più presto e che su tutta la vicenda venga fatta luce nelle sedi opportune. Nel frattempo, anche grazie a un modo forse non sempre ottimale di presentare le notizie, e all'attuale mancanza di chiarezza sulle stesse, il nostro ospedale regionale diventa quell'ospedale lì. Non quello nato nel 1810 nella torre Guevara e che curava per la prima volta a Potenza».



La storia di questo reparto inizia con Ugo Tesler, cardiocirurgo venuto dagli Usa per raccogliere una difficile sfida ed aprire un reparto modello nel Sud, in Basilicata, a Potenza. Un'idea lungimirante di Emilio Colombo che voleva che diventasse il «volano» di un processo di modernizzazione per tutto il sistema sanitario regionale. Per anni lo è stato. Anche se i problemi sono iniziati negli ultimi anni della gestione Tesler: il cardiocirurgo «americano» è stato liquidato dall'Ospedale senza nemmeno un «grazie» per aver costruito una «base lunare tra i pastori», come scrisse il milanese Corriere della Sera per bollare un'impresa innovativa ed impossibile che nasceva nel profondo Sud in quegli anni.

In quella scuola, collegata ai migliori centri internazionali, si sono formati numerosi primari cardiocirurghi, molti ancora in servizio, che hanno contribuito alla crescita della cardiocirurgia italiana. Negli anni successivi si sono avvicendati Direttori Generali, Primari, anche con qualità individuali eccellenti, tuttavia il degrado è stato lento e progressivo. La medicina moderna richiede gruppi coesi ed affiatati, magari diretti da professionalità autorevoli e riconosciute.

Le scelte fatte nella Cardiocirurgia, per chi conosce la storia, hanno paternità e responsabilità note. La Politica ha il dovere di effettuare le nomine dei Direttori Generali; essere nominati dalla Politica non è una «macchia», è la normale prassi in un sistema di democrazia delegata. La Politica però deve garantire sempre il principio: l'uomo giusto al posto giusto, evitando forme di condizionamenti. Quella che è mancata è la seconda parte del processo democratico, la vera autonomia della fase gestionale con l'assunzione piena delle responsabilità, sia per gli aspetti positivi che negativi.

Una cosa è certa, per le difficoltà che si sono presentate nella cardiocirurgia i correttivi adottati non sono stati sempre efficaci. È noto che per diventare medico «manager» occorre avere la capacità di saper gestire anche i «conflitti». Bisogna assicurare a tutti una prospettiva professionale, secondo le singole propensioni, senza lasciare indietro nessuno, nel rispetto costante delle «regole». Credo che questo sia il momento di una analisi completa ed onesta, se occorre anche di autocritica coraggiosa, da parte di chi ha assistito ad anni di involuzione lenta e progressiva, volgendo lo sguardo dall'altra parte o, addirittura, continuando la comoda prassi delle intramissioni improprie.

È il momento di affrontare e risolvere il problema, mettendo in campo procedure ed azioni credibili come spetta ad una vera classe dirigente, per salvaguardare il grande patrimonio di esperienze e professionalità presente nell'Ospedale «San Carlo». Posso dire con convinzione che i medici ospedalieri, nella stragrande maggioranza, faranno la loro parte per mantenere intatte onorabilità e credibilità del San Carlo che tanti meriti e riconoscimenti ha avuto negli anni.

Enrico Mazzeo Cicchetti

[Presidente Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri Provincia di Potenza]

IV | **POTENZA CITTÀ****PERSONAGGI**

IL GEN. FRANCESCO PAOLO FIGLIUOLO

FRESCO DI NOMINA

Quattro giorni fa il suo insediamento. Potentino, 53 anni, è già stato nei Balcani subito dopo la guerra del 1999

MISSIONE

In giro per il mondo a tutelare la pace. Resterà a Prestina per almeno un anno. «Ma la Kfor resterà qui ancora a lungo»

Un lucano a capo della «Kfor»

L'esercito internazionale (5.500 uomini) impegnato nel cuore del Kosovo

MASSIMO BRANCATI

● Un potentino alla guida di 5.500 uomini provenienti da trentuno Paesi, impegnati a mantenere l'ordine e la sicurezza in uno dei punti più «incandescenti» dello scacchiere balcanico, il Kosovo. Una responsabilità. Un onore (e un onere) per il generale di Divisione **Francesco Paolo Figliuolo**, 53 anni, che da mercoledì scorso è comandante della Kfor a Pristina. Si tratta di una forza militare internazionale (Kosovo Force) che ha cominciato la sua missione da queste parti nel 1999 su mandato delle Nazioni Unite. Il generale Figliuolo è già stato impegnato in molteplici operazioni militari (in Kosovo ha messo piede per la prima volta nel 2000 come comandante del gruppo tattico) mostrando sempre grande capacità e competenza. Ha acquisito esperienza internazionale guidando anche il contingente italiano in Afghanistan dopo essersi fatto le ossa con la Brigata alpina Taurinense. Per il suo indiscusso valore, per le pregevoli qualità militari e umane mostrate, il generale Figliuolo è stato insignito di diverse benemeritenze e decorazioni: Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana; Croce d'Argento al Merito dell'Esercito; Croce d'Oro al Merito dell'Esercito. La sua permanenza in Kosovo durerà almeno un anno. Un anno lontano dagli affetti, dalla famiglia, la moglie Enza - anche lei lucana, di Ripacandida, conosciuta a Torino dove vivono tutt'ora - e i figli Salvatore e Federico. Raggiungiamo il generale Figliuolo telefonicamente a Pristina per farci raccontare le sue prime impressioni: «Ho assunto il comando - dice - con molto orgoglio. Sento la responsabilità e l'impegno per questo incarico che mi vede alla guida di tanti uomini provenienti da ogni angolo del mondo».

In Kosovo la situazione resta turbolenta?

«Per fortuna non ci sono particolari problemi a livello di convivenza interetnica, ma occorre vigilare sull'attuazione di accordi tra la Nato, Belgrado e Pristina firmati nell'aprile 2013. Siamo qui per questo».

Un impegno che comprende anche l'ordine pubblico?

«In prima battuta interviene la polizia del Kosovo che ha fatto grossi progressi. In seconda entra in scena una missione dell'Unione europea, di cui facciamo parte anche noi italiani, per riorganizzare il sistema giudiziario e indagare sulla criminalità organizzata. In terza battuta tocca a noi».

Il suo incarico ha la durata di un anno. Ma per quanto tempo ancora resterà in Kosovo il contingente internazionale?

«È difficile rispondere a questa domanda. Posso dire con certezza che laddove le forze internazionali si sono ritirate prima del tempo sono esplosi problemi. È ovvio che il na-

turale approdo di una missione di questo tipo è quello di andare via. Vuol dire che la popolazione è pacificata e che i rapporti tra le etnie hanno raggiunto una civile convivenza. Ci auguriamo di tagliare presto a questo traguardo, ma credo che ci vorranno degli anni».

Il Kosovo è un caleidoscopio di etnie. Avverte tensione tra la popolazione?

«Come dicevo si vive in un clima abbastanza tranquillo. Ma ci sono ancora delle fratture. A Mitrovica, tanto per fare un esempio, c'è un ponte che divide le due zone della città, una di etnia kosovara-albanese e l'altra kosovara-serba. Il viadotto è interrotto da ostacoli. Più che una barriera fisica è da ritenersi ideologica».

Che ci fa un potentino in giro per il mondo a vigilare sulla pace?

«Fa parte della mia professione. Una professione che amo profondamente».

Forse l'ama un po' meno la sua famiglia...

«Ma moglie di certo. Spesso dice che l'esercito è la mia amante. Uno dei miei figli, invece, ha intrapreso la carriera militare e ora è sottotenente degli Alpini».

Andrà anche lui in missione...

«Ci spero. E lo spera anche lui. Evidentemente ha il mio stesso fuoco».

In tutto questo girovagare ci sarà tempo per un ritorno a Potenza?

«Qui ho i miei genitori e i miei parenti. Quando posso torno volentieri. Le radici non le dimentico».

OPERAZIONE NEI BALCANI

INCARICO
Nel riquadro il generale Francesco Paolo Figliuolo. In alto a sinistra il giorno del suo insediamento al comando della Kfor, Qui a fianco con il presidente del Kosovo Atifete Jahjaga



Raffaele Nigro torna a Potenza con i suoi scritti a «Letti di sera»

Iniziativa a Poggio Tre Galli di Luigi Albano, Circolo Spaventa Filippi, Ermes, Cibo

● **POTENZA.** Stasera tocca a Raffaele Nigro a «Letti di sera». «La narrazione è il rifornimento per la speranza, consegna l'ingenuo ottimismo che serve per continuare ad essere risoluti nella resistenza alla pochezza e nella ricerca della strada nuova», spiega il promotore Paolo Albano, insieme al Circolo culturale Spaventa Filippi, alla libreria Ermes e a Cibo.

«Per questo - aggiunge - «Letti di sera» deve continuare non importa dove, davanti ad una scalinata, dentro un luogo qualsiasi, sotto un portico, attorno ad un tavolo grande purché da un alto ci sia uno che ha tirato fuori dal cuore e dalla mente parole come pietre che servono a radunare i sentimenti forti che ci legano alla Basilicata».

Li ci sarà un tavolo, un manifesto sulla Basilicata differente per firmare un patto che rifiuti la sua cancellazione e ripristini con lei un legame nuovo. E ci sarà uno scatolo dove possiamo lasciare la nostra narrazione sulla passione Basilicata».

«Come sapete dice Albano - abbiamo incontrato già alcune persone stupende e le loro parole: Oreste Lo Pomo, Mimmo Sammartino, Maurizio De Fino, Giuseppe



pe Lupo. Chi c'era sa della magia, sempre diversa, che si è sempre creata. Per rinnovare resistenza e magia si ricomincia oggi con Raffaele Nigro». In caso di maltempo, ci sono i portici e gli spazi di Cibo. Tra i prossimi appuntamenti, quelli con Gaetano Cappelli (11 settembre), Paolo Albano (16 settembre), Carmen Lasorella (19 settembre), Giampiero D'Ecclesiis (23 settembre), Antonio Andrisani (25), Antonella Ciervo (30 settembre).

Nel frattempo sono in corso interloquazioni con altri autori lucani: «Sto contattando - assicura Paolo Albano - Rossana Tinelli, Margherita Agata, Rocco Brancati, Renato Cantore, Rino Cardone, Lucio Tufano, e poi Mario Restaino, Mario Truffelli, Andrea Di Consoli e Biagio Russo, Walter De Stradis, e poi Mango». «Letti di sera», sulla scalinata di Poggio Tre Galli (tempo permettendo), non si farà mancare nulla.

SCRITTORE
Lo scrittore di origine melitana, Raffaele Nigro, è protagonista questa sera, a Potenza, dell'incontro letterario «Letti di sera»

Centro storico Tempietto S. Gerardo «Dov'è la cancellata?»



■ Sono trascorsi 18 mesi da quando il poeta-pittore Fani ha chiesto la ricollocazione della fontana e della cancellata attorno al tempietto di San Gerardo, a Potenza. Sarebbe il ripristino storico della location, ma anche un deterrente per azioni di vandalismo, purtroppo sempre più frequenti: «Più si va avanti e più le cose peggiorano, i veri amanti di questa città sembrano lottare contro i mulini a vento», tuona Fani chiamando in causa il sindaco perché prenda di petto questa vicenda.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 9 settembre 2014

POTENZA CITTÀ | V

POTENZA

SERVIZI PER L'INFANZIA

Un asilo nido in più in città

È la sesta struttura. Ci sono lunghe liste d'attesa

● Un buon giorno per i bambini di Potenza. E anche per le loro famiglie. Da oggi, nel capoluogo di regione, si potrà contare su un asilo nido in più. Un servizio che può aiutare a compiere un salto in avanti anche alla città e alle sue famiglie più giovani.

Uno dei mille asili che il premier Renzi ha annunciato apriranno in mille giorni entrerà in funzione da oggi a Potenza. «Ma non per merito del Governo quanto piuttosto per la fase, finalmente esecutiva, di attuazione del bando del "Programma Pari" promosso dal Dipartimento Formazione della Regione Basilicata, che l'ha finanziata, e per la sensibilità sociale della nuova Amministrazione comunale (guidata dal sindaco De Luca) che ha "disincastrato" quella che invece di diritto per l'infanzia e le famiglie è diventata solo una "pratica amministrativa" finita nel tritacarne della "malaburocrazia"».

Ad affermarlo è Antonella Marsico, responsabile didattica e organizzativa dell'asilo nido La Coccinella (via Ischia degli Antichi 6, viale Unicef) che oggi viene inaugurato con una festa alla quale ha assicurato la sua presenza anche il sindaco del capoluogo, Marsico, insieme alle sette operatrici della Coccinella, tutte giovani donne disoccupate, ha seguito l'iter di questa vicenda durato più di un anno, in aggiunta ai due che riguardano lo svolgimento del progetto di autoimprenditoria sociale comprensivo dell'attività formativa. Il risultato è che oggi le famiglie di Potenza possono

contare su un nuovo «nido». I cinque «nidi» finora in funzione nel capoluogo sono ampiamente insufficienti rispetto alla crescente domanda, come testimoniano le liste di attesa. Così il sindaco De Luca senza attendere da parte del Governo la definizione dei Lep (livelli essenziali di prestazioni), ha contribuito a sbrogliare la matassa.

«Il livello di soddisfazione dei diritti dell'infanzia da noi - dice Marsico - è ancora molto indietro. La Basilicata poteva vedersi riconosciuto un fabbisogno di 1.879 posti in asilo nido ed invece deve accontentarsi della metà (929 posti) essenzialmente perché il fabbisogno finanziario necessario è circa il doppio (8,4 milioni di euro) rispetto a quello cosiddetto "storico" (4,4 milioni) e - anche volendo addossare completamente le spese ai genitori per rette già salatissime - i Comuni non ce

BUROCRAZIA

Il lungo iter burocratico sbloccato grazie all'iniziativa della Regione Basilicata e del Comune di Potenza, sindaco De Luca in testa

la fanno. Sono dati di fonte del Ministero dell'Economia che sempre con le aride cifre che "cozzano" con i nostri bambini (non numeri) confermano che la presa in carico degli utenti (0-2 anni di età) da noi è pari al 6,58% contro il 23,09% dell'Emilia Romagna, il 16,8% della Toscana, 15,2% del Lazio».

Da affrontare anche l'accessibilità economica al «nido» perché, quando i costi sono alti, le famiglie rinunciano. In tempi di crisi, come quelli odierni, accade anche di più. Dunque, osserva Marsico, «non solo servono più "nidi", ma bisogna anche renderli accessibili dal punto di vista dei costi, intervenendo a copertura dei costi perché le rette siano più basse. Altrimenti il nido rischia di diventare un servizio esclusivo solo per le famiglie che se lo possono permettere».

ACCESSIBILITÀ

Il numero dei posti, a Potenza, resta insufficiente e molto più basso rispetto a quanto avviene nel centro-nord. Il nodo dei costi



BAMBINI Un'aula del nuovo asilo nido che oggi verrà inaugurato a Potenza

POTENZA UN WEEK END CONCENTRATO FRA ATTIVITÀ RELIGIOSE E SPAZI LUDICI NEL RIONE

Santa Maria del Sepolcro prepara i giorni di festa

APPUNTAMENTI

Le iniziative promosse da Fra' Leone e parrochiani venerdì, sabato e domenica

● Solenni Festeggiamenti in onore di Santa Maria del Sepolcro nell'omonimo quartiere a Potenza. Ultimi preparativi per organizzare le iniziative in questo prossimo fine settimana.

La Comunità parrocchiale dei Frati Minori di Santa Maria del Sepolcro, a Potenza, si appresta a vivere i solenni festeggiamenti in onore di Maria con numerose iniziative messe a punto dal parroco Fra' Leone con l'ausilio di numerosi fedeli.

Le celebrazioni, che hanno avuto inizio con la Novena in onore di Santa Maria e con il Santo Rosario in collegamento satellitare con la Grotta di Lourdes, avranno il loro momento di maggiore intensità il prossimo venerdì 12 settembre alle ore 17 con la processione religiosa e la solenne Celebrazione Eucaristica con l'Ordinazione Diaconale di Mosé Ekoude, presieduta da S. E. Monsignor Agostino Superbo.

Nel corso delle messe della domenica si darà corso alla "calata del Crocifisso", suggestivo momento di fede e simbolico avvicinamento del Cristo all'umanità in preghiera, in quella della sera sarà presente la Delegazione dei Cavalieri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro.

Numerose le iniziative di che accompagneranno, anche sul versante civile, le attività religiose. A cominciare dall'appuntamento che avrà luogo nella villa comunale di Santa Maria dove si darà corso al Borgo Medievale (antichi mestieri, musica e danze).

Nel piazzale antistante la Chiesa si esibirà l'artista Mimmo Calabrese (venerdì 12), l'Orchestra all'Italiana - Tributo a Renzo Arbore (sabato 13) e gli 85100 Swing (domenica 14). Insomma, il quartiere storico potentino si prepara a vivere giorni di grande festa e a rinnovare una tradizione che tiene insieme fede e spirito di comunità.

solenni festeggiamenti in onore di Santa Maria del Sepolcro Potenza 12-13-14 settembre 2014

Programma Religioso

3/11 settembre - "Novena a S. Maria del Sepolcro"
ore 19.45 - S. Rosario Meditato Comunitario - Animato ogni sera da un gruppo parrocchiale

Sabato 6 settembre
ore 18.00 - Collegamento TV da LOURDES: recita in simultanea del Santo Rosario della Grotta
ore 18.30 - Messa per gli ammalati e per implorare la pace
ore 19.30 - Processione dei fiamburisti fino alla grotta della Madonna di Lourdes. Marciata dei Fiambristi

Programma Civile

Venerdì 12 settembre
Giro per il rione della città della Banda musicale

ore 17.30 - Apertura Borgo Medievale in villa: antichi mestieri, musica e danza
ore 20.00 - Nel piccolo borgo del Convento: gusti e sapori sotto le stelle
ore 21.00 - Concerto di Mimmo Calabrese

MANIFESTO Particolare del manifesto relativo alle celebrazioni programmate a Santa Maria del Sepolcro

INTERCITY 702 TARANTO-POTENZA-ROMA

Potenza Centrale

RITARDO PZ	RITARDO ROMA
4 MINUTI	9 MINUTI

TRENI
L'InterCity 702 Taranto-Potenza-Roma parte da Taranto alle 14.26. A Potenza dovrebbe arrivare alle 15.56 per ripartire alle 15.58. A Roma Termini dovrebbe concludere il suo percorso alle ore 20.34. Dopo gli exploit dei giorni scorsi (anche oltre cento minuti di ritardo), ieri, 8 settembre, gli orari sono stati invece i seguenti: a Potenza è arrivato alle ore 15.56, in orario, ed è ripartito alle 16.02 con quattro minuti di ritardo. L'InterCity 702 è arrivato a Roma alle ore 20.43, con nove minuti di ritardo

INTERCITY 707 ROMA-POTENZA-TARANTO

Potenza Centrale

RITARDO PZ	RITARDO TA
21 MINUTI	23 MINUTI

TRENI
L'InterCity 707 Roma-Potenza-Taranto parte da Roma Termini alle ore 15.26. A Potenza dovrebbe arrivare alle 20.02 per ripartire alle 20.04. A Taranto dovrebbe concludere il suo percorso alle ore 21.56. Ieri, 8 settembre, gli orari sono invece stati i seguenti: alla stazione di Potenza centrale il treno è arrivato alle 20.20, con 18 minuti di ritardo, ed è ripartito alle ore 20.25, con 21 minuti di ritardo. L'InterCity è arrivato alla stazione di Taranto alle ore 22.19 con 23 minuti di ritardo

VI | POTENZA CITTÀ E PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 9 settembre 2014**ANZI** DA IERI E PER 20 GIORNI AL VIA IL PIANO. TESORI NASCOSTI POTREBBERO TORNARE ALLA LUCE COME AVVENNE NEGLI ANNI '70

Un progetto di ricerca su quattro aree di grande interesse archeologico

Sono impegnati un gruppo di studenti dell'Università di Basilicata

ROCCO NIGRO

● **ANZI.** Tesori nascosti, tesori che potrebbero riemergere in superficie. Così come è accaduto, sul finire degli anni '70 quando la Sovrintendenza ai Beni Archeologici della Basilicata tirò fuori dal territorio di Anzi, contrada Larzia è ancora oggi un esempio, un patrimonio inestimabile, di vasi, tombe e altri oggetti appartenenti a civiltà millenarie ed oggi custodite presso i più grandi musei europei.

Da ieri e per circa venti giorni, grazie ad un progetto finanziato dal Ministero per i Beni Culturali, un gruppo di studenti della corso di laurea Magistrale in Archeologia e studi classici dell'Università di Basilicata guidati dalla professoressa Maria Chiara Monaco saranno impegnati per la prima volta in una prima campagna di ricognizione archeologica.

Mediante l'uso di droni per le riprese aeree saranno ispezionate quattro aree del territorio di questa ridente località del Camastra. Si tratta di: contrada Aia S. Antonio e contrada S. Giovanni, corte dell'orto ed una zona del centro abitato. Melina Fiseti - consigliere delegata alla cultura - si dice soddisfatta per questo tipo di attività che alla fine potrebbe ulteriormente confermare il passato di questo centro. Non solo, ma con l'impegno di tutti, si potrebbe ideare e concretizzare un progetto che vede alla fine far ritornare nel proprio paese, almeno per un mese, tutti i tesori scoperti ed oggi custoditi presso prestigiosi musei europei. Tutto ciò, non solo per far sì da avere un quadro chiaro di tutti i reperti già catalogati e restaurati, ma anche consentire la pubblicazione di un testo da tramandare alle future generazioni. Già perché non tutti sanno che, il sito corrispondente all'attuale Anzi, era collocato nel cuore di quel territorio occupato nell'antichità dagli Enotri e, successivamente, a partire dal IV sec a.C. fino all'avvento romano, dai Lucani. Inoltre, questo sito (Anzi) era un punto nevralgico tra la conca di Potenza e la Valle del Serrapotamo dove si intersecano un percorso che si dirige verso la val d'Agri e la valle del Sauro da una parte, ed uno che seguendo il torrente Camastra metteva in comunicazione la valle del Basento ed il Vallo di Diano.

Inoltre, nella «Tabula Peutingeriana» vi è presente una rappresentazione cartografica di età romana. Il centro compare con il nome di Anxia e viene collocato tra le due colonie di Potentia e Grumentum segnando una strada lungo un ramo della via Herculia fatta costruire nel IV sec d.C. dagli imperatori Diocleziano e Massimiano, ma che senza dubbio ripercorre itinerari già in uso in epoche antiche.

Pittore vissuto 2.400 anni fa
La presenza di Licurgo nell'antica Anxia

■ La dimostrazione che Anxia sia stato un centro di grande rilievo nell'antichità lo si deduce dalla presenza di «Licurgo», un pittore secondo alcuni vissuto ad Anzi, secondo altri a Budapest circa 2400 anni fa. Alcuni vasi a figure rosse, per lo più scene funerarie, da lui dipinti oggi sono conservati al Museo Archeologico di Napoli. Altri invece in prestigiosi musei europei ed americani. Già nel '96, una grande archeologa dell'Università di Napoli, la professoressa Angela Pontrandolfo dopo un'accurata ricerca ha pubblicato un testo dal titolo «I greci in Occidente» dove, non solo, parla della Via Herculia di Docleazio che passava per Anzi, ma descrive con minuziosa sapienza questi straordinari tesori. La speranza che questi tesori ritornano ad Anzi. [r.n.]

VASO DI LICURGO

Alcuni vasi a figure rosse, per lo più scene funerarie, del famoso pittore sono conservati al Museo Archeologico di Napoli. Altri in musei europei

**VIGGIANO** L'ENNESIMA ANOMALIA IN VAL D'AGRI SI È VERIFICATA IERI ALLE 11,45. È LA SECONDA NEL GIRO DI UNA SETTIMANA

Una nuova fiammata al Centro Oli

Per l'Eni «a causa di un temporaneo stato di minima tensione si è attivata la fiaccola di sicurezza»

PINO PERCIANTE

● **VIGGIANO.** Nuova anomalia al centro oli di Viggiano. Alle 11,45 di ieri, minuto più minuto meno, si è verificata l'ennesima fiammata, la seconda nel giro di una settimana e sempre di lunedì. Come di lunedì si era verificata anche la prima fiammata della serie, quella del 13 gennaio. La fiammata di ieri, secondo Eni, è stata causata «da un temporaneo stato di minima tensione registrato sull'interruttore di collegamento dell'energia elettrica dalla rete nazionale, che ha generato l'attivazione della fiaccola di sicurezza per circa 25 minuti».

Eni sottolinea che durante tutta la sequenza di eventi il centro ha operato, e continua ad operare, in condizioni di completa sicurezza. Secondo la compagnia petrolifera, quindi, va tutto bene, ma il ripetersi di queste anomalie non fa stare tranquilli i sindaci di Viggiano e di Grumento.



«Ormai questi incidenti non accadono più in via straordinaria, ma sono eventi quotidiani - scrivono Amedeo Cicala e Antonio Imperatrice - Il blocco dell'impianto ha fatto tremare le abitazioni ed anche i capannoni delle aziende limitrofe al centro olio. Non vogliamo sapere le cause, abbiamo detto che questi eventi non devono più

ripetersi. Valuteremo ogni possibile azione per contrastare un fenomeno diventato preoccupante che allarma intere comunità». A Viggiano era in corso la festa per la Madonna Nera, patrona della Basilicata. Il sindaco Cicala si dice amareggiato che avvengono questi episodi «che sono tranquillamente evitabili».

NUOVA FIAMMATTA E POLEMICHE

Per l'Eni il Centro Oli ha operato in condizioni di sicurezza, ma i sindaci di Viggiano e Grumento non sono affatto tranquilli

PER IL CSAI SONO PRONTI

«Per trivellare la Basilicata 18 progetti»

● «Non è casuale che su circa 40 istanze di ricerche di idrocarburi in terraferma che il Mise considera «pronti» vale a dire che hanno già superato l'iter di valutazione ambientale ben 18 riguardano il territorio della Basilicata. Li hanno proposti decine di petrolieri. Italiani e stranieri, rodati ed emergenti». Così Filippo Massaro, presidente Csaì. «Altri giganti Eni (che fa l'80% della produzione) e Shell, Total, Edison, Enel, si aggiungono volti meno noti al pubblico. Si chiamano Stefano Cao (Exploenergy, Italia) e Davide Usberti (Gas Plus, Italia), Peter Shiner (Petroceltic, Irlanda) e Luca Madeddu (Appennine Energy, Gran Bretagna), Michael Masterman (Po Valley, Australia) e Sergio Morandi (Medollgas, Gran Bretagna). Ma sono in pista da poco anche i giapponesi della Mitsui, partner di Shell e Total nel progetto Tempa Rossa (Puglia-Basilicata). Innesto significativo dopo l'uscita dall'Italia, annifa, della Exxon. Fra i potenziali investitori, fonti segnalano poi megafondi di private equity come Warburg Pincus, Cvc, Riverstone, Kkr».

L'elenco (da fonti ufficiali del Mise) prevede tra l'altro progetti ad Anzi, Frusci, Grotte del Salice, Il Perito, La Boccia, La Capriola, La Cerasa, Masseria, La Rocca, Monte Cavallo, Monte Li Foi, Muro Lucano, Oliveto Lucano, Palazzo San Gervasio, Pignola, San Felice, Satriano di Lucania, Tardiano. «Per questo - conclude Massaro - i «quattro comitati» definiti da Renzi si organizzano per le barricate in caso di «forsementata» invazione del territorio lucano da parte delle compagnie petrolifere saccheggiatrici. Le azioni di difesa del territorio lucano come avvenne per Scanzano certamente verranno raddoppiate senza tregua. Abbiamo tollerato da oltre quindici anni il mancato contatore di controllo della quantità di greggio estratto al centro oli di Viggiano».

S. ANTONIO CASALINI SONO PARTITE LE OLIMPIADI DELLA RURALITÀ

Apertura delle «Ruraliadi» la prima tappa a Muro Lucano

● A Sant'Antonio Casalini di Bella si è tenuta la cerimonia di apertura delle «Ruraliadi», le olimpiadi della ruralità, che fino al 12 ottobre interesserà tutti e 15 i comuni del Marmo Platano Melandro: prossima tappa venerdì 12 a Castelgrande con la maratona di montagna. La giornata presentata da Annamaria Sodano, è iniziata con la sfilata a cui hanno partecipato le amministrazioni comunali, con gonfalonieri e squadre nelle piazzette di Sant'Antonio Casalini. Poi l'Inno d'Italia eseguito dalla cantante lirica Luana Greco e Pelice Capalbo alle tastiere. Poi hanno fatto il giuramento le squadre e gli arbitri, e a seguire il momento più atteso ed emozionante, quello dell'accensione del braciore con la fiaccola olimpica: ad opera del sindaco di Bella, Michele Celentano. A seguire l'esecuzione del brano «Vincero», e poi al via il primo gioco, che ha visto protagonisti tutti gli atleti dei 15 paesi, che si sono cimentati nel gioco rurale «Mazz e Piu». Gli atleti hanno colpito con la «mazz» (pezzo di legno più lungo) il «piu» più piccolo, provando a farlo volare il più lontano possibile. Muro Lucano (con 180,35 metri, e un totale di 15 punti), si è aggiudicata la prima tappa. A seguire Tito, Picerno e gli altri 12 comuni. Dopo il primo gioco, si è tenuto uno splendido spettacolo di falconeria, a cura di Bitmovies. Poi l'apertura del «Rural Expo» (stand di artigianato e gastronomia) e la premiazione: prima al capitano mu-



PREMIAZIONE Premio a Muro Lucano

rese, poi al comune di Bella per aver ospitato la prima tappa. A seguire, nell'ambito di un evento organizzato dall'associazione «Giovani del Villaggio», la serata è continuata con l'esibizione di diverse band emergenti. «Ruraliadi» è un evento promosso dal Gal Csr Marmo Melandro e realizzato da Iridia Soc. Coop.

BARAGIANO SCALO IL ROGO IERI MATTINA

Capannone con balle di paglia divorato dalle fiamme

L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato altri danni

● **BARAGIANO SCALO.** Paura ieri mattina in un'area periferica di Baragiano Scalo per le fiamme che hanno investito un grande capannone contenente balle di paglia, ma l'arrivo dei vigili del fuoco ha impedito che l'incendio si propagasse nelle vicinanze. Il rogo, le cui cause sono in corso di accertamento da parte degli investigatori, si è sviluppato verso le undici di ieri mattina.

Immediato è scattato l'allarme e l'arrivo dei vigili del fuoco di Potenza che si sono portati sul posto del rogo con quindici uomini, due squadre e cinque automezzi. L'opera di spegnimento delle fiamme è stata lunga e meticolosa anche per evitare che le lingue di fuoco raggiungessero un altro capannone posto nelle vicinanze con animali all'interno.

L'opera di spegnimento dell'incendio e di messa in si-



IN AZIONE I vigili del fuoco

curezza della zona da parte dei vigili del fuoco è andata avanti fino alla serata di ieri. E come detto sulle cause che hanno determinato lo sviluppo delle fiamme si stanno facendo le indagini del caso.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 9 settembre 2014

POTENZA CITTÀ E PROVINCIA | VII



DISAGI PER GLI SPOSTAMENTI Il signor Baldinotti con la moglie

ANTONIO PACE

«Fronteggiare il bisogno e risolverlo nel miglior modo possibile». Questo, secondo Riccardo Baldinotti è il modo migliore per affrontare i problemi di una comunità. Il signor Riccardo, figure di nascita ma residente in Lombardia, è affetto fin dalla nascita della distrofia muscolare che non gli consente di essere autonomo e per spostarsi usa una carrozzina elettrica. È sposato con Lucia Iannelli i cui genitori si sono trasferiti in provincia di Varese provenienti da Filiano. Riccardo Baldinotti è un programmatore e lavora presso la sede centrale della Regione Lombardia. Da tre

anni, insieme alla famiglia, la moglie e i due suoceri, hanno scelto di passare le loro ferie a Filiano nella loro casa di origine in contrada Favale.

Da tre anni, l'amministrazione comunale ha messo a disposizione della famiglia Baldinotti, un pulmino attrezzato per il trasporto degli invalidi per consentire loro di spostarsi. Difatti, la località non è raggiunta dai mezzi pubblici e anche quelli che circolano per il comune di Filiano non sono attrezzati. La famiglia Baldinotti ha potuto partecipare alle sagre del pecorino, grazie alla sensibilità del sindaco Nella ed a quella dell'assessore Giambattista Bochicchio che hanno organizzato le attività dei di-

pendenti in modo da non creare problemi per i nostri spostamenti e alle persone che utilizzano giornalmente per raggiungere le zone dove fanno le terapie. Questo vuol dire servizio pubblico, cioè fronteggiare il bisogno. Abbiamo passato le vacanze in altre regioni - ha continuato Riccardo Baldinotti - ma tali sensibilità non ne abbiamo trovate, perciò pubblicamente vorrei esprimere tutta la mia e nostra gratitudine agli amministratori di questo comune.

Il problema dei trasporti degli invalidi, purtroppo è molto esteso perché non tutti gli autobus sono attrezzati per il trasporto delle carrozzelle. La famiglia Baldinotti/Iannelli anche per i piccoli spostamenti

affronta disagi enormi: caricare la carrozzina nel cofano posteriore della propria autovettura; far sedere sul sedile anteriore il signor Riccardo, affrontare qualche chilometro di strada e poi rifare il percorso inverso. Solo un angelo come la moglie Lucia e due perle di suoceri possono affrontare giornalmente questi sacrifici.

Grazie a questa abnegazione e sempre col sorriso sulle labbra, anche Riccardo ha potuto visitare la sagra del pecorino e assaggiare la specialità per eccellenza della zona. La Basilicata oltre ad essere bella, verde, selvaggia è anche accogliente e sensibile ai problemi di tutti. Questo è un esempio di buon governo del territorio.

FILIANO PARLA IL DISABILE LIGURE, AFFETTO DA DISTROFIA MUSCOLARE, CHE HA SPOSATO UNA DONNA LUCANA

«In Basilicata ho trovato sostegno e sensibilità»

Dal Comune un pulmino ad hoc per gli spostamenti

L'uomo in carrozzina, che lavora presso la Regione Lombardia, ha trascorso le sue ferie a Filiano

La località lucana non è raggiunta da mezzi pubblici, così è stato predisposto un bus attrezzato per gli invalidi

Le altre notizie

LAVELLO

ARRESTATO DAI CARABINIERI
Scoperto a rubare in un supermercato

■ Scoperto a rubare in un supermercato di Lavello, un cittadino romeno è stato arrestato dai Carabinieri della Compagnia di Venosa: ora è agli arresti domiciliari. La refurtiva, per un valore di alcune centinaia di euro, è stata restituita al proprietario. Il romeno è stato colto in flagranza di reato.

POTENZA

REGIONE BASILICATA
Avviso giornalisti
prova selettiva rinviata

■ A causa di ritardi nel recapito delle comunicazioni relative alle esclusioni di candidati la prova preselettiva dell'«Avviso pubblico per la formazione di una graduatoria di giornalisti da utilizzare con contratti a tempo determinato per far fronte alle eventuali esigenze della Regione Basilicata e degli altri enti regionali» fissata per venerdì 12 settembre 2014 è rinviata a data da destinarsi. La nuova data sarà resa nota attraverso nuovo avviso.

PESCOPAGANO

NUOVA GARA 13 SETTEMBRE
Prosegue programma delle «Ofantiadi»

■ La fiaccola olimpica delle Ofantiadi arde e continua il suo percorso in camper nei Comuni della Valle dell'Ofanto. Tra le iniziative l'evento calcistico che si svolgerà a Pescopagano sabato 13 settembre con la partita amichevole di calcio a otto tra la rappresentanza della U.S.D. di Pescopagano 1926 e del team Napoli, appartenente al circuito di calcio amatoriale Torneo Settebello leader nel panorama calcistico amatoriale campano.

PALAZZO S. GERVASIO A CAUSA DI BUCHE SULL'ARTERIA

Pneumatici squarciati e automobilisti in panne sulla strada delle Murge

FRANCO DE FLORIO

● Sono le ore 10,45, una macchina è ferma da molto tempo ai margini della strada. Il cronista si avvicina per chiedere se avessero bisogno di aiuto. Grazie, è la risposta stiamo aspettando l'Ac. Sono due emigranti di Tricarico che stavano tornando a Torino dopo aver trascorso le ferie nel paese dove erano nati. Hanno la propria autovettura con due gomme squarciate. Gli è andata proprio bene, per fortuna la macchina non è sbandata e non sono usciti fuori strada altrimenti c'era il baratro. Più avanti altre due macchine sono ferme in uno spiazzale, stesso problema, una buca gli ha tagliato i copertoni.

La strada delle Murge è un pericolo costante, non passa

giorno non si verificano problemi di questo genere. Chi la percorre pensa di guidare su di una strada normale, ma così non è, ci sono insidie continue in tutta la strada. Ci sono buche, ma ci sono anche voragini. I pendolari che sono costretti a percorrerla giornalmente non sanno più a che santo votarsi, l'insidia è sempre dietro l'angolo, scansi una buca e se ne presenta subito un'altra.

Il sindaco di Palazzo San Gervasio, Michele Mastro, con una ordinanza sindacale prevedeva di sospendere la circolazione stradale di tutti gli autoveicoli siano essi autocarri, autotreni, autoarticolati, autosnodati, mazzi d'opera, sul tratto di strada comunale compreso tra la S.P.21 e la ex S.S.168 di Venosa per Spinazzola, per motivi di sicurezza della circo-

GOMME
SQUARCIATE
E BUCHE
Strade più simili a percorsi di guerra mettono a dura prova la pazienza degli automobilisti

lazione stradale. L'ordinanza sindacale veniva sospesa perché nel frattempo erano iniziati i lavori di collegamento dello svincolo della S.S. 655 Bradanica in contrada Santa Lucia con lo svincolo S.S. 655 in Contrada Piani e qualche strada veniva chiusa al traffico. Vista la nuova situazione che si è venuta a creare, sia perché la circolazione di autoveicoli su



questa strada sarebbe aumentata e con le condizioni già pietose della stessa, ci si aspettava da parte degli automobilisti un intervento di ripristino della pavimentazione da parte di chi è competente, ma salvo qualche piccolo intervento di facciata, la situazione è peggiorata di giorno in giorno. Occorre intervenire prima che la situazione precipiti.

RIONERO LA 9ª EDIZIONE È STATA VINTA DALLLO STILISTA ROCCO FUSILLO

Modeland del Vulture un successo con 600 presenze

● Grande successo per la 9ª edizione Modeland del Vulture organizzata dalla Pro Loco di Rionero in collaborazione con l'Associazione Arcadia. Oltre 600 le presenze registrate all'interno dell'auditorium del Centro Sociale per assistere a questa edizione rinnovata che ha visto la sfida tra gli otto stilisti finalisti del concorso nazionale indetto dall'organizzazione. La giuria, composta da esperti del settore come Giuseppe Placido e Moreno da Venosa e dal presidente del Consiglio Comunale Maria Pinto, ha visto trionfare la creazione del giovane stilista cerignolano Rocco Fusillo che ha portato a casa un assegno da 500 euro messo in palio dalla Pro Loco di Rionero. Tra le diverse uscite che hanno portato alla scelta dell'abito e dello stilista vincitore si sono alternate le esibizioni della Rosario Dance School di Rionero e Ginestra e della regina del Burlesque Madame Apolant. La di-



PASSERELLA Successo a Modeland

vertente e interessante serata ha offerto anche l'occasione di conoscere la rosa dell'Asd Rionero Femminile, compagine che disputerà il prossimo campionato di serie A nazionale di calcio a 5 che si è presentata ufficialmente al pubblico presente. Al termine gli organizzatori hanno espresso «viva soddisfazione per l'andamento della manifestazione».

BANZI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA «ESTATE BANTINA 2014». DAL 12 SETTEMBRE

Con il festival nell'«Auguraculum» danza, musica e magia

● Nell'ambito dell'«Estate Bantina 2014» tre giorni di festa per il «Festival nell'Auguraculum». «Quando la danza, la musica e la magia diventano trasgressione». Ecco il programma: venerdì 12 ore 17.30 sala consiliare - workshop costruzione strumenti a cura del Laboratorio Interculturale «Pollino Labor». Ore 21.30 concerto dei Totarella & le Zampogne del Pollino. Sabato 13 settembre: ore 10/13 : seminario interattivo sulle danze popolari e gli strumenti della musica lucana e salentina, tenuto da Maria Anna Nolè, etnoantropologa, fondatrice Ass. Iatrada. Ore 18.00 - sala consiliare - presentazione progetto musicale Taranta Lucania, a cura di Pietro Cirillo. Ore 21.30 concerto dei Taranta Lucania con Graziano Accini degli Ethnos.

Domenica 14: ore 12.00 «in vino veritas» degustazione vini «Cantina Diomede» Acrenza. Ore



PROGRAMMA Tre giorni di festa

19.30 - Largo urbano II° - Monsieur Davis in «Feet Theater!» da Colorado Café Italia 1 (speciale teatro di figura di gambe e piedi). Ore 20.00 - Supportico Abbadia - compagnia Iannutti-Corbo in «ALLIn-Circo Varietà verticalismo, magia comica e circo contemporaneo. Ore 21.30 Piazza Gianturco Concerto dei Musicamanovella.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 9 settembre 2014

MATERA CITTÀ IX

MATERA 2019
LA CANDIDATURA EUROPEA

Il programma culturale, le infrastrutture, l'organizzazione e il finanziamento delle iniziative tra i contenuti

«È un'altra tappa significativa dopo l'ingresso nelle sei finaliste e l'atto costitutivo della Fondazione»

Dossier nelle mani del ministero

Il documento consegnato ieri dal sindaco Adduce

DONATO MASTRANGELO

● Dalla Serenissima alla capitale, dalle mani del presidente uscente della Commissione europea, il portoghese **Manuel José Barroso**, a quelle dei componenti della commissione che avrà il compito di valutare le sei città selezionate nel novembre 2013 per assegnare ad una di esse il riconoscimento di capitale europea per la cultura nel 2019. Dopo l'iniziativa pubblica di sabato scorso alla Biennale di Venezia, ieri per il Dossier di candidatura di **Matera 2019** è stata un'altra giornata importante con la consegna a Roma, nella sede del ministero dei Beni culturali del documento da parte del sindaco e presidente del Comitato, **Salvatore Adduce** e di **Rossella Tarantino**, project manager e responsabile delle relazioni istituzionali e internazionali dello stesso organismo. A Roma, dunque, si è consumata un'altra tappa del lungo ed esaltante cammino continentale, con la consegna del dossier che si compone di 120 pagine, suddiviso in sette capitoli: i principi fondamentali, il programma culturale, l'organizzazione e il finanziamento della manifestazione, le infrastrutture della città, la strategia di comunicazione, la valutazione e il monitoraggio dell'evento, ulteriori informazioni e un'appendice. Lo slogan scelto è **Open Future**: "Matera 2019 sarà per noi un'opportunità per creare una cultura aperta, in tutte le sue molteplici declinazioni: aperta perché accessibile a tutti; aperta perché non oscurantista nei confronti dei pensieri e delle sensibilità; aperta perché disponibile al dialogo". Il sindaco Adduce ha varcato la sede del Mibact di via Milano, alle 15 in punto. «Quella del Dossier - ha affermato - se da un lato è una consegna "burocratica" dall'altro ricopre un sapore particolare per il significato che racchiude e per le aspettative riposte da tutti noi, dalla comunità e dalle istituzioni lucane. Ho avuto l'onore e l'onere della consegna anche a nome del presidente Pittella. Le mie sensazioni in quel momento? Certamente c'era e c'è la certezza di aver condotto una operazione rigorosa, attenta. E poi non poteva trasparire una certa emozione e soddisfazione nel momento in cui abbiamo consegnato

queste quaranta copie, fresche di stampa, delle quali venti in lingua italiana e venti in lingua inglese. Possiamo dire - continua Adduce - che si è trattata di una tappa rilevante dopo il traguardo dello scorso novembre nella short list e l'atto costitutivo nei giorni scorsi della Fondazione **Matera 2019**. Tutto ciò lo guardiamo alla luce di un cammino cominciato circa cinque anni fa, avviato dall'Amministrazione Buccico e con la nostra Giunta che ne ha preso il testimone, coinvolgendo enti, istituzioni, cittadini. Prima di venire a Roma, mi sono fermato alla festa patronale di Calciano, dove abbiamo condiviso un momento bello con la comunità locale, consegnando la bandiera di **Matera 2019** ed inaugurando alla scuola elementare un murale dei ragazzi a tema sulla candidatura europea. Ecco, questa iniziativa, in un luogo preposto alla formazione ed alla cultura, all'istruzione, credo racchiuda anche il senso di questo nostro cammino. C'è la consapevolezza di avere strutturato un grande progetto strategico e di sviluppo che ci offre una visione del nostro futuro del tutto inedita e, al tempo stesso ricca di grandi prospettive ed opportunità». «Matera - afferma il direttore di

CITTÀ APERTA
Si punta a rafforzare la visibilità e l'attrattiva turistica internazionale

Matteo Verri - intende essere la piattaforma fisica e progettuale che rafforza le cooperazioni culturali del Sud Italia con il resto d'Europa. La metodologia del programma culturale prevede che ciascuno dei 15 progetti flagship, abbia sempre un triplice livello di coinvolgimento e di co-progettazione: il territorio locale, il Sud Italia e l'Europa». Tra le linee strategiche indicate nel dossier figurano la cultura "come propellente per pensare ad un futuro aperto", l'obiettivo di rafforzare una cittadinanza culturale ampia, aperta e diversificata che sia parte integrante del programma culturale, incrementare il capitale relazionale e connettivo internazionale della città, realizzare infrastrutture culturali rilevanti e sostenibili, rafforzare la visibilità e il posizionamento turistico internazionale della città e, rimanendo nell'ambito dello slogan scelto per il documento rafforzare la leadership di **Matera** nella scena "Open" del Mezzogiorno e dell'Europa.



ORGOGLOSO Il sindaco Salvatore Adduce mostra una delle copie del Dossier

CRESCERE L'ATTESA SI PUNTA SULL'ISTITUTO DEMOETNOANTROPOLOGICO E SULLA SCUOLA DI DESIGN

Il 7 ottobre in città arriva la commissione

● Due sono i progetti centrali intorno a cui ruota tutta la programmazione culturale promossa nel contesto della candidatura di **Matera** a Capitale europea della Cultura per il 2019: l'Istituto demotnoantropologico (I-Dea), luogo in cui arte e scienza si incontreranno a partire dagli archivi condivisi reperiti in regione, in Italia e in Europa e l'Open Design school che a partire dal 2015 permetterà di creare una nuova generazione di designer con capacità e competenze necessarie a sviluppare localmente gran parte delle strutture e delle tecnologie indispensabili per realizzare il cartellone di **Matera 2019**. Intorno a questi due grandi iniziative ruotano i cento progetti previsti dal pro-

gramma culturale di cui 50 sono già presenti nel dossier. L'investimento complessivo è di circa 50 milioni di euro, di cui 25 milioni di euro già in dotazione alla fondazione. «Fra le 6 città candidate - afferma il direttore del comitato **Paolo Verri** - **Matera** è l'unica ad aver già istituito una Fondazione con una dotazione finanziaria già approvata dalla Regione Basilicata e dal Comune di **Matera**. Perché vogliamo assicurare in questo modo la certezza che i progetti descritti nel dossier saranno realizzati con una struttura operativa già istituita». Ora l'appuntamento è per la visita a **Matera** della Commissione in programma il 7 ottobre 2014.

MATERA 2019 INTANTO GLI ORGANIZZATORI TRACCIANO UN CONSUNTIVO DELLA QUINTA EDIZIONE: «NUMERI DA RECORD MA ORA SERVE UNO SPAZIO ESPOSITIVO»

LA DENUNCIA CONFININDUSTRIA E CONFAP

Il sostegno anche in fiera

Numerose le iniziative e gli incontri promossi dalla Regione Basilicata

● Il sostegno della Regione Basilicata alla candidatura di **Matera** a Capitale europea della Cultura per il 2019 è arrivato anche nell'ambito della quinta edizione di **Matera** è fiera, l'evento fieristico, organizzato dalla società **Quadrum**, che ha chiuso i battenti domenica sera in piazza della Visitazione. La Regione ha partecipato con due spazi espositivi della Comunicazione istituzionale e del Dipartimento politiche agricole e forestali presenti all'interno del padiglione delle istituzioni. «Una presenza volta a offrire il massimo sostegno alla Città dei Sassi nel percorso di candidatura a Capitale europea della Cultura 2019», come ha sottolineato il presidente della Regione, **Marcello Pittella**, nella cerimonia d'inaugurazione. Un sostegno ribadito anche da **Raffaele Libera**, assessore alla Formazione e Lavoro, intervenuto nella serata di presentazione del dossier Ma-

ter 2019. Numerosi i convegni e gli eventi in cui sono state presentate attività e iniziative promosse dalla Regione, tra cui figura il seminario sulla razionalizzazione delle risorse idriche e sicurezza idraulico forestale organizzato dal Dipartimento Politiche agricole a cui hanno partecipato tra gli altri, **Michele Ottati**, assessore alle Politiche agricole, **Giovanni Oliva**, dirigente generale Dipartimento Politiche agricole e forestali, **Giuseppe Eliogati**, Autorità di gestione Programma di sviluppo rurale Basilicata. Intanto gli organizzatori di "Matera è fiera" tracciano un consuntivo della quinta edizione. «È stata - si legge in una nota dell'ufficio stampa - un successo la quinta edizione che ha salutato il pubblico di Piazza della Visitazione con numeri da record. Oltre 10 mila le presenze solo nella serata finale di sabato, un trionfo dell'«orgoglio lucano» con il cinema di Antonio Andrisani, Vito Cea e An-

gele Calculi prima e il concerto applauditissimo del cantautore **Mango**. Soddisfatti per la riuscita della campionaria i fratelli **Franco** e **Donato Braia**. «L'evento - dice **Franco Braia** - è cresciuto di anno in anno: si è passati dagli 80 stand della prima edizione ai 240 di quest'anno, ospitando più di 30 artisti e oltre 200 mila visitatori. A segnare il definitivo "salto di qualità" della campionaria la partnership stretta con l'Ente fiera del Levante di Bari che pone "Matera è Fiera" a pieno titolo tra gli eventi fieristici di respiro nazionale. Ormai piazza della Visitazione, nonostante la disponibilità delle Fale che ringraziano pubblicamente, sta "stretta" alla manifestazione, l'individuazione di un'area fiera che ne consenta un'ulteriore, quanto fisiologica, espansione non è più rinviabile». Nella serata finale - spazio anche alla solidarietà con la lotteria di beneficenza. Questi i numeri estratti: E2264 vincitore di



un televisore, B1357 vincitore di una bici elettrica e D2205 vincitore di una Fiat Panda. Premianti anche i tre migliori stand. La targa per la categoria Artigianato è andata a **Sinus** di Gaetano Casino, quella per la categoria Commercio a Garofali-Logallo dei fratelli **Francesco** e **Ciro Logallo** e quella per la categoria Enogastronomia a **Latte Rugiada** di **Roberta Squicciarini**.

«MATERA È FIERA»
La società **Quadrum** giudica del tutto positivo il bilancio della quinta edizione con ben 200 mila visitatori

«Jesce e La Martella serve più sicurezza per i siti industriali»

● «Le aree industriali di **Matera**, **La Martella** e **Jesce**, tornano ad essere prese di mira dai malviventi». È la denuncia di **Confindustria Basilicata** e **Confapi** **Matera** che chiedono più controlli e sicurezza per i due siti produttivi. «Nel mese di agosto - si legge in una nota congiunta - i due siti industriali hanno confermato essere zona preferita di razza da parte dei malviventi, che sono penetrati indisturbati in diverse aziende, arrecando danni notevoli a strutture e macchinari. Oltre ai reati consumati, si sono verificati anche diversi tentativi di furto, sventati grazie ai sistemi di sicurezza privati delle singole aziende. **Confindustria Basilicata** e **Confapi** **Matera**, impegnate da tempo, insieme al Consorzio per lo Sviluppo Industriale, ad individuare misure per migliorare l'utilizzo delle suddette aree, chiedono alle autorità di pubblica sicurezza di aumentare la sorveglianza in dette aree come fattore deterrente per i furti. Inoltre, le Associazioni invitano il Consorzio, in riferimento all'area industriale di **La Martella** ad accelerare l'espletamento della gara per la vigilanza privata unica nell'area, mentre a **Jesce** ad effettuare una manutenzione e controllo dell'impianto di illuminazione che, da segnalazioni delle imprese insediate, non sembra funzionare al meglio. Negli ultimi giorni l'intera zona di **Jesce** è rimasta al buio, con l'impianto di pubblica illuminazione spento».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 9 settembre 2014

MATERA PROVINCIA | XI |

POLICORO DUECENTODIECI SCIENZIATI A TUTTO IL MONDO STANNO PARTECIPANDO AD UN CONVEGNO IN RIVA ALLO JONIO

«L'Italia non facilita la ricerca pochi i fondi e stipendi miseri»

La «fuga dei cervelli» non è figlia del vittimismo dei ricercatori

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** Duecentodieci scienziati provenienti da tutto il mondo stanno partecipando, da ieri, al convegno International Quantum Cascade Laser School and Workshop 2014, organizzato dall'Istituto nanoscienze del Consiglio nazionale delle ricerche (NanoCnr) e dal Dipartimento DSFTM del Cnr. Il meeting, in corso sino a sabato prossimo nella sala congressi dell'Hotel Marinaghi, celebra l'anniversario della scoperta del laser a cascata quantica (QCL) e raccoglie i maggiori esperti internazionali per discutere dei progressi più recenti e per tracciare gli sviluppi futuri di questa tecnologia. Tra loro, i tre inventori, **Federico Capasso**, italiano oggi docente ad Harvard, **Jerome Faist** e **Carlo Sirtori**, anche lui italiano, che nel 1994 sperimentarono il laser a cascata nei laboratori Bell, e il premio Nobel per la fisica 2005 **Theodor Hänsch**. Le giornate di confronto, presiedute da **Miriam Serena Vitello**, di NanoCnr e docente alla Scuola normale di Pisa, vincitrice del premio Panizza 2012 della Società italiana di fisica proprio per le sue ricerche sulla tecnologia QCL, comprendono una sezione dedicata alle proposte industriali e una a carattere educativo per giovani ricercatori. Ma perché questo congresso mondiale a Policoro? A svelare "l'arcano" proprio Vitello: «Perché ho fortemente voluto questo appuntamento nella mia città, poiché questa è la mia città. E perché sono sicura che i nostri ospiti si innamoreranno del mare, del paesaggio, della cucina e delle nostre strutture ricettive. Ho lavorato per due anni a livello organizzativo ma ci sono riuscita. Per tutto servono fiducia ed impegno». Già, questa giovane scienziata sembra essere la smentita vivente della cosiddetta fuga dei «cervelli italiani» all'estero: «Sì, io ho studiato in Italia e mi sono impegnata per rimanere nel nostro Paese. Mi occupo di laser a cascata quantica a Pisa ma sono per due settimane al mese all'estero riportando in Italia il know how di cui entro a conoscenza e tentando di far tornare anche qualcuno dei «cervelli» fuggiti». Ma non sarà che in questa storia della fuga dei ricercatori italiani ci sia del vittimismo? «No» - ha risposto Vitello -. «L'Italia non facilita la ricerca scientifica, i fondi sono troppo pochi, gli stipendi sono miseri. Una persona brava ha voglia di essere riconosciuta come tale e di avere le strutture necessarie allo svolgimento delle sue ricerche».

Dalla medicina all'ambiente e sicurezza Le applicazioni del Laser a cascata quantica

■ **POLICORO.** Laser a cascata quantica: quali le loro applicazioni a 20 anni dalla scoperta? Lo abbiamo chiesto a **Miriam Serena Vitello**, prima donna a ricevere il Premio Panizza per le sue ricerche nel settore. «Le applicazioni - ha risposto Vitello - sono tantissime. In medicina, essendo radiazioni sicurissime per la salute, possono mappare la quantità di acqua nei tessuti per diagnosticare e prevenire i tumori e per riconoscere, in campo dentistico, la carie. Nel monitoraggio ambientale possono accertare inquinanti, esplosivi, narcotici. Nella sicurezza, la radiazione laser a grandi lunghezze d'onda riesce a rilevare a distanza metalli ed oggetti pericolosi». A quanto le risulta sono già sperimentate anche in Basilicata? «No».

[fi.me.]

CERVELLI LUCANI
Miriam Vitello, dell'Istituto nanoscienze del Cnr che ha organizzato il convegno che celebra l'invenzione del laser a cascata quantica

**POLICORO** ARRESTATI DAI MILITARI DELLA COMPAGNIA DOPO CHE LE HANNO TROVATO REFURATIVA DI TRE NEGOZI E DELL'OSPEDALE

Ai domiciliari una ladra seriale

Scattano le manette per una badante di nazionalità rumena colta in flagrante dai carabinieri

● **POLICORO.** Non rubava per necessità, ma quasi come una sua seconda attività "seriale". In cui ha dimostrato di eccellere. È il profilo tratteggiato dagli investigatori di una badante di nazionalità rumena, D.N., 34 anni, con precedenti a carico, arrestata dai carabinieri della locale Compagnia in flagranza del delitto continuato ed aggravato di furto.

Il controllo a carico della donna è avvenuto venerdì scorso, alle 11, nel centrale corso Siris. Agli uomini dell'Arma la giovane rumena era stata segnalata da alcuni commercianti poiché l'avevano vista aggirarsi con fare sospetto all'interno dei propri esercizi. Così, N.D., negli uffici del Comando stazione dei Carabinieri di Policoro, è stata invitata a svuotare la borsa a tracolla che indossava. È stato allora che i militari hanno potuto constatare



che all'interno la badante aveva occultato alcune magliette, un portafogli, collant, un oggetto in argento ed una confezione di intimo femminile. Tutta refurtiva del valore complessivo di circa 70 euro che 10 minuti prima era stata asportata da tre diversi negozi del centro.

Le attività di indagine, però, si sono estese anche nell'ospedale del centro jonico dove era ricoverata l'anziana assistita dalla badante e nell'abitazione della stessa pensionata. Così, dopo le perquisizioni, gli investigatori hanno rinvenuto altra refurtiva asportata tra l'1 ed il 4 settembre

LA MERCE SUI TAVOLI
Una pattuglia di carabinieri della Compagnia di Policoro. In caserma la badante è stata invitata a vuotare la sua borsa contenente la refurtiva

in altri tre esercizi commerciali del centro urbano di Policoro per un valore complessivo di 250 euro circa. Di più. Tra la merce rubata anche materiale sanitario asportato nello stesso ospedale.

Le operazioni sono state ultimata dai carabinieri alle 15 di venerdì scorso quando la donna è stata tratta in arresto ed accompagnata nella sua abitazione di Spezzano Albanese (Cosenza) in regime di arresti su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Matera **Annafranca Ventricelli**. E sabato scorso, il Tribunale di Matera, Sezione del giudice monocratico penale **Giovanni Antonio Sasso**, ha emesso ordinanza di convalida dell'arresto applicando a D.N. la misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di abituale residenza in attesa del giudizio con rito alternativo.

[fi.me.]

MONTESCAGLIOSO DOMANI LA CERIMONIA COL VESCOVO LIGORIO

Nino Martino ordinato diacono in attesa di vestire l'abito talare

ALBERTO PARISI

● **MONTESCAGLIOSO.** La comunità ecclesiale montese dà alla Chiesa un altro suo figlio: **Nino Martino**. L'appuntamento, per tutta la diocesi, è alle 18.30 di domani a Matera, nella chiesa di San Francesco d'Assisi. L'arcivescovo, monsignor **Salvatore Ligorio**, lo ordinerà diacono, in attesa della sua ordinazione sacerdotale. Il neo diacono è nato a Tinchì di Pisticci il 13 febbraio del 1988 e, dopo aver conseguito la maturità scientifica presso il Liceo scientifico "Dante Alighieri" di Matera, nel 2009 è entrato in seminario. Nel corso degli anni precedenti ha ricevuto i cosiddetti ordini minori: nel 2012 il lettore, nel 2013 l'accollato.

La cerimonia prevede, subito dopo la predica, il solenne canto delle litanie dei santi e la preghiera di consacrazione. L'ordinazione diaconale è stata preceduta da un triduo di preparazione al quale hanno preso parte il parroco della Chiesa Madre, don **Vittorio Martinielli**, che ha seguito la fanciullezza di Nino, il vice rettore del seminario lucano don **Angelo Gioia**, don **Angelo Gallitelli**, e il rettore del seminario don **Filippo Nicolò**.

La festa di domani non sarà solo la festa del seminarista che diventa diacono, ponendosi



ORDINAZIONE Martino con mons. Ligorio

così in via definitiva al servizio della Chiesa e dei fratelli. Sarà anche la festa di tutta la comunità parrocchiale montese, che ha visto Nino nascere e crescere in seno all'Oratorio Don Bosco, del Seminario, alla quale il nuovo diacono appartiene da anni, ed è anche la festa dei suoi genitori, dei familiari e degli amici.

PISTICCI LUNGO LA STRADA DEL MARE

Un uomo colto da infarto salvato dall'intervento degli agenti della Polizia

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** Gli agenti del Commissariato della Polizia di Stato, in servizio di pattugliamento lungo la costa, hanno dato un contributo decisivo a salvare la vita ad un uomo colpito da un principio di infarto. Il fatto è avvenuto nella serata di domenica. Gli agenti del commissario capo **Gianni Albano**, in servizio lungo la strada che da Pisticci conduce alla marina, hanno notato per strada una donna che, fortemente agitata ed in preda al panico, ha attirato l'attenzione della pattuglia. Fermatisi, la donna ha riferito agli agenti che il marito era in condizioni di salute non buone e si era accasciato per terra dopo aver accusato un malore. Preso atto della delicata situazione, i poliziotti si sono immediatamente recati nell'abitazione del malcapitato ed hanno contestualmente sollecitato l'intervento del personale medico. In attesa dell'arrivo dei sanitari, hanno provveduto a mantenere in uno stato di coscienza l'uomo, facendolo parlare ed interagire per evitare conseguenze irrimediabili e facendosi riferire direttamente da lui le generalità, anche per appurare lo stato di integrità e lucidità psichica: così, hanno anche tranquillizzato i parenti presenti, visibilmente provati dall'accaduto. Giunta l'ambulanza, poi, l'uomo è stato trasportato nell'ospedale di Policoro, dove gli è stato riscontrato un infarto con contestuale frattura all'altezza del costato. In buona sostanza, hanno riferito i sanitari, ad impedire la morte dell'uomo: è stato determinante l'aver scelto di evitare che perdesse coscienza facendolo parlare.

Le altre notizie

IRSINA

SANTA MARIA ASSUNTA
Oggi sarà presentato il progetto per il restauro della chiesa

■ Sarà presentato, oggi, ad Irsina, nella chiesa di Santa Maria Assunta, il progetto per i lavori di restauro dell'importante luogo di culto redatto dall'Arcidiocesi di Matera-Irsina e già appaltato su finanziamento della Regione. L'intervento consista nel rifacimento dei tetti e degli impianti, nel consolidamento delle volte, nel restauro di intonaci e stucchi interni. Saranno presenti all'incontro, presieduto da mons. Salvatore Ligorio, il presidente della Regione, Marcello Pittella, e il sindaco Angelo Raffaele Favale.

[fi.me.]

SCANZANO JONICO

OLTRE AL SOSTEGNO A MATERA 2019
Bilancio e aliquote Imu e Tasi in Consiglio comunale

■ Convocato dalla vice presidente Giuseppina Malvasi si terrà oggi, a Scanzano Jonico, dalle 9, il Consiglio comunale. All'ordine del giorno tasse (Imu, Tasi, addizionali Irpef) e bilancio di previsione 2014. In discussione anche il Piano delle alienazioni del patrimonio pubblico, il programma triennale dei lavori pubblici, il sostegno alla candidatura di Matera a capitale della cultura 2019, e l'adesione in qualità di Socio fondatore-promotore della "Fondazione progetto musica Basilicata".

[fi.me.]

XII | MATERA CITTÀ**LA CAMPIONARIA**

È LA QUINTA EDIZIONE

TRA GLI STAND

La ricerca del prodotto innovativo o della sorpresa rischia di concludersi a vuoto nonostante gli sforzi degli organizzatori

Matera è fiera sconta gli effetti della crisi

Non si vive lo stesso clima delle precedenti edizioni

● Gli organizzatori parlano di quattro mila presenze nella giornata inaugurale della quinta edizione di «Matera è Fiera», promossa dalla società Quadrum in un clima che non può essere paragonato a quello degli anni precedenti e che esalta più il territorio e meno i brand nazionali e internazionali. Negli stand degli oltre 200 espositori la ricerca del prodotto innovativo o della sorpresa rischia di concludersi a vuoto nonostante lo sforzo di rinnovare e arricchire la manifestazione espositiva con nuove proposte.

Ad allietare i visitatori dovrebbe contribuire il doppio buono sconto offerto all'ingresso che dà diritto ad entrare a metà prezzo alla Fiera del Levante di Bari, di cui MeF è partner, e a 5 euro di riduzione sul biglietto degli spettacoli al Parco della Grancia (6, 13 e 20 settembre). Ma il vero punto di forza della campionaria restano le realtà produttive dell'artigianato, del commercio, dell'industria e dell'agroalimentare che popolano i 220 stand della fiera, insieme a un sempre interessante cartellone di convegni e spettacoli.

Fittissimo anche il programma odierno. Il primo appuntamento, la mattina alle 10.30, con il meeting organizzato dalla Cabling sul tema "La nuova era delle Telecomunicazioni". Si prosegue alle 17.30 con il Convegno organizzato dall'Università Lum Jean Monnet su "Governance e strategie della smart community"; alle 19.30 il convegno organizzato dalla Prosalute sui temi della scoliosi, diabete e sue complicanze, malattie neuro-degenerative e correlazione con malattie infettive. Per lo spazio cinema, a cura della LFC,

Rapone paese delle Fiabe presenta i cortometraggi premiati nell'edizione 2014 "Fiaba d'Autunno" di Angela Brindisi e Giuliano Brancati, "Amici" di Giovanni Lancellotti, "Il Lupo comunale" di Daniele Chiariello. Ospiti: Anna Pinto, vice sindaco di Rapone, Gerardo Caputi, Ceo di Basileus, organizzatore del concorso, e Angela Brindisi, regista del cortometraggio vincitore del concorso. Chiude la serata lo spettacolo "25 anni di Ricotta ed è ancora fresca" del trio potentino La Ricotta.

Intervenendo ieri sera nel corso dell'incontro di ANCIperExpo, il primo momento istituzionale della giornata inaugurale di Matera è fiera, il presidente della Camera di commercio, Angelo Tortorelli, ha sostenuto «Expo 2015 è una opportunità per Matera, per la Basilicata se sapremo puntare sulla qualità dell'offerta, sulle eccellenze e sulle specificità del territorio». L'incontro di ANCIperExpo, che

coincideva con l'arrivo della carovana organizzata per far conoscere le opportunità dell'Esposizione Universale del 2015 e per preparare i Comuni a rispondere alla chiamata della campionaria milanese, ha consentito di rafforzare il confronto e il percorso che l'ente camerale ha avviato nei mesi scorsi con gli organizzatori dell'Expo 2015, incentrato sul tema "Nutrire il pianeta, energia per la vita". «Proprio specificità come l'agroalimentare, la tipicità dei sapori della buona tavola - ha detto Tortorelli - e specificità di un territorio ricco di attrattive ambientali e artistiche possono stimolare i milioni di visitatori che giungeranno a Milano per l'Expo. Noi dobbiamo lavorare sulla qualità, sulle specificità e sulla curiosità che suscitano luoghi poco conosciuti. Il sistema camerale, e il rapporto tra Camera di commercio di Matera e Milano lo conferma, sta lavorando in questa direzione».



INAUGURAZIONE I primi visitatori dopo il taglio del nastro [foto Genovese]

NEL CUORE DELLA FIERA
Alcuni degli stand allestiti in piazza della Visitazione [foto Genovese]

**PROVINCIA TAGLIARE LA SPESA E LIBERARE RISORSE NON È STATA UNA OPERAZIONE INDOLORE**

Stella approva il bilancio quasi una acrobazia

Il documento contabile ammonta ad oltre 61 milioni di euro. Congelati tributi e aliquote

● Nonostante il decreto Delrio e le riduzioni dei trasferimenti di risorse finanziarie da parte del Governo, il presidente Franco Stella ha approvato il bilancio di previsione 2014 alla Provincia. Stella, che con il disegno di svuotamento ha assunto le funzioni del Consiglio, è soddisfatto di un risultato importante e per niente scontato: «Questi due elementi, i tagli e la riorganizzazione delle Province chiamate al voto il prossimo 12 ottobre, hanno reso quasi impossibile l'operazione appena conclusa. Predisporre un documento in grado di tenere insieme rigore, rispetto del patto di stabilità e sostegno minimo al territorio, è stato un compito particolarmente impegnativo».

La manovra complessiva del

bilancio di previsione 2014 ammonta a 61.555.293,69 euro e non contempla incrementi impositivi dei tributi e delle aliquote, nonostante circa 1.900.000 euro da versare al bilancio dello Stato (entro il 10 ottobre) a titolo di concorso alla finanza pubblica, rivenienti dalla riduzione della spesa.

In particolare le previsioni di bilancio 2014 contengono interventi di spesa per 14.910.321,80 euro nei Trasporti pubblici locali (delega regionale), oltre a 372.000 euro di finanziamento con risorse proprie della Provincia; per 4.356.725,19 euro nel Progetto "Vie Blu" (delega regionale); per 1.219.119 euro nella Forestazione e agricoltura (delega regionale), oltre a 100.000 euro finanziati dall'Apt Basilicata per i servizi di pulizia del mare lungo la fascia metapontina; per 2.603.728,69 euro in interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle strade provinciali, di cui 400.000 euro finanziati dalla Regione e 927.432,72 finanziati dallo Stato a seguito delle ordinanze n. 1 e 2 del

Commissario delegato per le emergenze alluvionali del 7-8 ottobre 2013 e del 1-3 dicembre 2013; per 453.341,88 euro in interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle scuole, di cui 100.000 euro finanziati dalla Regione; per 128.677 euro, in interventi di supporto agli alunni disabili di cui 76.000 euro di finanziamento con risorse proprie della Provincia; per 330.592,34 euro, finanziati dallo Stato a titolo di indennità compensativa sui rifiuti radioattivi, destinati a interventi sui siti ospitanti combustibili nucleari.

«La gestione delle competenze - ha concluso Stella - ha richiesto interventi di ulteriore razionalizzazione della spesa pubblica. Mantenere i conti in ordine e, nel contempo, liberare un minimo di risorse a favore delle comunità, non è stata una operazione indolore. Ma nell'ottica di tutelare l'esclusivo interesse del territorio siamo riusciti a impostare un'azione di programmazione significativa che ripagherà degli sforzi fatti da subito».

ENTI IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO PRECISA

«Fondazione Matera 2019 la Casa degli imprenditori rivendica un suo ruolo»

● «Non c'è nessuna contesa con la Provincia di Matera e con il presidente Franco Stella, la cui stima e amicizia restano immutati, sulla rappresentatività nella Fondazione "Matera-Basilicata 2019". C'è, invece, una legittima aspirazione della "Casa di tutti gli imprenditori" a far parte del comitato esecutivo della Istituzione, che ne supporterà l'operato. E questo in relazione alla continua azione di sostegno che l'Ente camerale, espressione degli imprenditori e del sistema produttivo locale, ha avuto per le azioni portate avanti dal Comitato 2019 nel percorso di candidatura a capitale europea della cultura». Lo sostiene il presidente della Camera di Commercio, Angelo Tortorelli, in merito alla mancata no-

mina del terzo componente all'interno del Consiglio di amministrazione della Fondazione Matera - Basilicata 2019. Gli altri due membri sono Salvatore Adduce e Marcello Pittella, in qualità rispettivamente di sindaco di Matera e presidente della Giunta regionale.

«Un ruolo - prosegue Tortorelli nel suo intervento - che gli imprenditori aspirano a ricoprire nell'organismo decisionale della Fondazione. Ma saranno altri, nei tempi e nei modi previsti, a valutare e a decidere se accogliere e assecondare questa richiesta. Fino ad allora ci sono altre importanti prove da superare per portare Matera e la Basilicata, con l'impegno di tutti, a raggiungere un comune obiettivo».

COMUNE CALCOLI SUL SITO INTERNET

Tasi, la prima rata entro il 16 ottobre

● Deve essere effettuato entro il 16 ottobre il versamento della prima rata della Tasi, la tassa sui servizi indivisibili, dovuta per l'anno d'imposta 2014. Il saldo dell'imposta deve eseguirsi entro il 16 dicembre. La Tasi è dovuta da chiunque possieda a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie, o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari suddette. Sul sito internet del Comune è stato inserito un link «Calcoli IMU + TASI + F24» attraverso il quale il contribuente potrà autonomamente provvedere al calcolo della nuova componente Tasi dovuta per ogni singolo immobile e da versare alle scadenze sopra indicate. L'Ufficio Tributi rimane comunque a disposizione per qualsiasi chiarimento e/o informazione per il pagamento della Tasi nei seguenti orari e giorni di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12 e il martedì e il venerdì anche dalle 16 alle 18.

EDILIZIA UN INCONTRO IN MUNICIPIO

A Serra Rifusa previsti 12 alloggi Ater

● Si è tenuto ieri, in Municipio, un incontro tra il sindaco Salvatore Adduce, l'assessore comunale alle Politiche abitative, Pasquale Lionetti, e l'amministratore e il direttore dell'Ater, Vito Lupo e Luigi Vergari per un esame delle politiche abitative e dello stato di attuazione degli interventi costruttivi in corso. Nel corso della riunione il sindaco ha evidenziato che nei prossimi giorni si procederà all'approvazione definitiva della variante al Peep di Serra Rifusa per consentire la realizzazione di 12 alloggi di edilizia residenziale pubblica da parte dell'Ater. Lupo, dal canto suo, ha sollecitato la individuazione di un'area per la realizzazione di 6 alloggi precedentemente individuata nell'accordo di programma del borgo La Martella in modo da procedere in tempi rapidi alla loro realizzazione. L'Amministrazione comunale si è impegnata a provvedere all'adozione degli atti necessari alla individuazione di un sito idoneo.

le altre notizie

POLICORO**ANCORA A VUOTO LE RICERCHE**

Non trovano conferma le segnalazioni da Trebisacce sullo scomparso

■ Nessuna notizia di Ciro Cicalese, 62 anni, di Marano (Napoli), scomparso da Policoro, dov'era in vacanza, dalle 23.30 del 28 agosto. Né le segnalazioni giunte da Trebisacce (Cosenza) né le verifiche effettuate in alcuni casolari di Policoro hanno avuto esito. Cicalese, che soffre di demenza vascolare, alto 1,87 m., vestiva un pantaloncino nero con bande laterali gialle e maglietta nera. [f.f.m.e.]

SCANZANO JONICO**ANNUNCIATA UNA INTERROGAZIONE**

Sulla situazione dell'ordine pubblico Latronico scriverà ad Alfano

■ L'on. Cosimo Latronico (Ft) presenterà un'interrogazione al ministro dell'Interno, Angelino Alfano, sulla situazione dell'ordine pubblico a Scanzano Jonico. «Ho raccolto - ha detto - l'invettiva di numerosi cittadini che si sentono al centro di un assedio che dura da troppi anni. Chiederò al ministro di verificare e potenziare i livelli di sicurezza oltre che l'attuazione dell'impegno di aprire una caserma dei carabinieri». [f.f.m.e.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 5 settembre 2014

MATERA PROVINCIA | XIII

PISTICCI PER UNO DI LORO IL REFERTO PARLA DI "INTOSSICAZIONE DA GAS RESPIRATORI". FINITA UNA "TREGUA" DURATA 15 GIORNI

Sei cittadini al pronto soccorso dopo un'altra ondata di miasmi

Residenti esasperati e il Comitato chiede spiegazioni al sindaco

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** «Chiediamo al sindaco di Pisticci, Vito Di Trani, a cosa è dovuta tale clemenza?». La domanda al primo cittadino è del presidente del comitato "Pisticci Scalo Pulito", **Vito Romano**, ed arriva dopo l'ennesima impennata dei miasmi che ha prodotto la necessità per 6 cittadini di recarsi al pronto soccorso: per uno di loro, il referto parla di "intossicazione da gas respiratori".

«I residenti, esasperati dalle stomachevoli esalazioni che continuano a sfuggire dal quartiere, non sono più disposti a sopportare false promesse e transitori proclami, utili unicamente a procrastinare la risoluzione del problema», recita una missiva indirizzata a Di Trani. «Dopo il periodo compreso fra l'8 e il 24 agosto, durante il quale siamo stati gratificati dai nauseabondi e quotidiani odori, l'aria è tornata ad essere infettata da forti affioramenti».

Romano, dopo aver ricordato che alla diffida del sindaco, formalizzata l'8 agosto, hanno fatto seguito 15 giorni senza miasmi e che, decorso quel termine, il puzzo nauseabondo ha ricominciato a farsi sentire, ha anche ipotizzato che tale "vacatio" possa essere stata determinata «dal periodo di ferie estive, per puro caso coincidente con quello della diffida. Se così fosse, essa non è stata presa in considerazione da chi ha competenza e titolo nella gestione e uso dell'impianto».

Morale della favola? Gli enti preposti «continuano a reiterare le loro ingannevoli promesse e ci costringono ad una forzosa indifferenza da cui bisogna uscire, se si vuole tutelare la salute pubblica, utilizzando, ognuno per la parte che compete, qualsiasi mezzo a disposizione. Lei, signor sindaco, sempre avvezzo al parlar chiaro e a puntare il dito contro chiunque, sciolga qualsiasi nodo, semmai dovessero esserci, e liberi il suo cuore, sensibile a tutti i problemi dei suoi concittadini, in particolare alla tutela della loro salute perché, prima di essere istituzione, è medico. La richiesta di interventi specifici con l'utilizzo di sistemi di tecnologia avanzati, il completamento della copertura delle vasche, l'installazione di scrubber e la tracciabilità della quantità e qualità di cosa si smaltisce, sia in entrata che in uscita, sono presupposti sostanziali per dare sicurezza e serenità ai cittadini e al comitato, che non ha mai avuto l'intenzione di far chiudere Tecnoparco, né conduce la battaglia per un toroconto personale. Invito tutti – ha concluso Romano – ad assumere una posizione chiara nei confronti del territorio».

Dopo l'incontro con il ministro Di Trani: «La situazione dovrò risolverla io»

■ **PISTICCI.** Un incontro poco proficuo quello che il sindaco Vito Di Trani ha avuto a Roma con il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti. Oggetto del summit i miasmi in Valbasento. «Oggi – ha spiegato Di Trani – ho avuto la conferma che questa situazione la deve risolvere l'unica autorità titolata, cioè il sindaco di Pisticci». A giorni Di Trani convocherà una conferenza stampa per spiegare le decisioni dell'Amministrazione comunale. «Mi sono rivolto a tutte le autorità possibili ma solo il ministro mi ha dato ascolto e gliene sono grato». Quale la soluzione? «Mai abbiamo voluto la chiusura di Tecnoparco – ha sintetizzato il sindaco – ma se le cose rimangono così valuteremo il da farsi». [p.miol]

RITORNA LA PUZZA

Le vasche di Tecnoparco indiziate ancora una volta di aver sprigionato stomachevoli esalazioni allo scalo di Pisticci [foto Miolla]

**SCANZANO JONICO** ALCUNE FAMIGLIE IN VIA VAL D'AGRI SONO STANCHE DI ESSERE DEFINITE "ALLUVIONATI CRONICI"

Se piove un giorno sono nel fango

Diffida al commissario del Consorzio di bonifica perché siano ripristinati i canali irrigui

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** Sono stanchi di essere definiti "alluvionati cronici". Così, hanno acceso il computer ed hanno inviato una mail certificata a **Giuseppe Musacchio**, commissario del Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto, e, per conoscenza, al sindaco **Salvatore Iacobellis**. Oggetto: la diffida perché siano realizzati interventi di somma urgenza per il ripristino del deflusso a fiume Agri del canale irriguo km 117 della Val d'Agri a Scanzano Jonico. Mail firmata da **Salvatore Parziale**, residente in via Val d'Agri 27/B. Indirizzo in cui abitano anche i suoceri e confinante con altri di altre famiglie. Tutte rigorosamente "alluvionati cronici". Nel silenzio più assordante. Le collezioni della *Gazzetta* fanno fede. Di fatto, appena piove più di 24 ore, Parziale e vicini si ritrovano con



campi e magazzini allagati, l'acqua in casa, il fango dappertutto. Figurarsi le paure quando le previsioni del tempo annunciano, come in questi giorni, «precipitazioni anche temporalesche» sulla fascia ionica lucana. «Con la presente – ha scritto Parziale – da intendersi quale formale atto di messa in mora ed in-

teruttivo di ogni e qualsivoglia prescrizione e/o decadenza, considero quanto verificatosi negli anni 2011, 2012, 2013: ripetuti allagamenti dovuti alla esondazione del fiume Agri e alla cattiva manutenzione e custodia delle opere pubbliche di bonifica ed irrigue dei canali. Più volte è stato segnalato alle autorità

LA SOLITA STORIA

Una scena che si ripete di frequente. Pioggia per più di 24 ore e agricoltori costretti a spalare acqua e fango [foto Mele]

competenti la necessità di provvedere al ripristino dei canali irrigui al fine di prevenire i pericolosi allagamenti che, immancabilmente, si sono verificati con frequenza negli ultimi anni. Faccio presente che oltre a registrare rilevanti danni di carattere economico, la cattiva manutenzione dei canali, impedendo il corretto deflusso dell'acqua, rappresenta un serio pericolo per l'incolumità di chi abita nell'area. Pertanto, per quanto sopra esposto si invita e diffida per le proprie specifiche competenze: il Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto in persona del commissario straordinario a porre in essere con assoluta immediatezza ogni più opportuno accorgimento e rimedio idoneo e urgente per evitare possibili nuovi allagamenti per la salvaguardia della sicurezza pubblica e privata. Cosa scriverà la mail dei residenti di via Val d'Agri?

PISTICCI TANTA COMMOZIONE ALLE ESEQUIE DELL'AVVOCATO ED EX PARLAMENTARE

Autorità e cittadini accomunati dall'ultimo saluto a Cataldo

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCI.** Un pezzo della storia politica, non solo della città, ma dell'intera regione, che se ne va. Pisticci piange la figura di **Nicola Cataldo**, l'uomo delle grandi battaglie del dopoguerra sotto la bandiera del Pci, scomparso all'età di 85 anni. Ieri le esequie nella chiesa di Sant'Antonio dove il feretro era stato trasportato dalla camera ardente allestita dal Comune nella sala consiliare di Palazzo Giannantonio. In mattinata il mesto corteo, partendo dalla sua casa di via Cairoli, si era diretto in piazza Umberto I. Un lungo pellegrinaggio di gente ha voluto rendere omaggio alla salma, tra cui, il presidente della Corte di Appello di Potenza, **Vincenzo Autera**, il sostituto procuratore **Annunziata Cazzetta**. Tra i politici il sindaco di Matera, **Salvatore Adduce**, i consiglieri regionali **Nicola Benedetto** e **Paolo Castelluccio**. La commemorazione è iniziata col saluto dell'Ammi-

nistrazione comunale da parte del vice sindaco **Domenico Albano**, in rappresentanza del sindaco, assente per motivi istituzionali. Sempre per il Comune, è intervenuto l'avv. **Antonio D'Angella**, nello studio Cataldo nei primi anni di professione, che ha tracciato il lungo percorso politico amministrativo del penalista, sottolineando le eccelse qualità dell'uomo al servizio del partito che lo portò a Montecitorio, ricordando le battaglie a favore dei contadini e dei lavoratori in genere e la esperienza amministrativa come sindaco della città per diversi lustri. Tanti ricordi e un saluto affettuoso di amicizia «all'amico e collega Nicola che se ne va», da parte del commosso decano degli avvocati pisticcesi **Francesco Onorati**. Non ha saputo trattenere le lacrime l'avv. **Rocco Grieco**, anche lui plurisindaco di Pisticci e per tanti anni avversario politico di Cataldo, da lui ricordato «primo sindaco del dopoguerra eletto dal popolo».

Appassionato anche l'intervento di **Pietro Vena**, per gli avvocati pisticcesi, secondo cui «Nicola, persona e professionista eccellente dalle doti umane, lascia a tutti una indimenticabile, straordinaria eredità di affetto». Per l'Ordine degli avvocati di Matera, l'intervento del presidente, **Nicola Rocco**, secondo cui «don Nicola era un avvocato con la A maiuscola per il suo modo altissimo di esercitare la professione forense, vero esempio per tutta la categoria». Infine per la Camera Penale, l'intervento dell'avv. **Nicola Buccico**, legato alla famiglia Cataldo da lunga amicizia. Per Buccico, 50 anni di professione assieme, «da passione politica e quella professionale si fondevano perfettamente in Nicola, sempre rispettoso nei confronti dei giudici, ma ugualmente rispettato come avvocato». Buccico ha esortato il fratello **Amedeo**, suo figlio **Roberto**, avvocato, e la nipote **Rosanna** a «continuare l'opera intrapresa da Nicola per tenere sempre alto il suo nome».



Una testimonianza politica infine quella del prof. **Francesco Malvasi**, del Partito dei Comunisti Italiani, che ha ricordato gli ultimi anni di militanza e le varie battaglie politiche a tutti i livelli insieme allo scomparso. La messa di suffragio è stata celebrata dal parroco don **Michele Leone** e don **Leo Selvaggi**. Nella sua omelia il primo ha ricordato «gli incontri, i confronti ma anche gli scontri con lo scomparso, sempre nel pieno rispetto delle ideologie». Dopo la cerimonia funebre, la salma è stata accompagnata al cimitero comunale nella cappella di famiglia.

IL TRISTE COMMIATO Il feretro dell'avvocato Nicola Cataldo trasportato a spalla nella chiesa di Sant'Antonio

le altre notizie

TURSI

IL CASO DELLA CONTRADA GOLFO
Aggiornata al 25 settembre l'udienza sull'azienda acquisita all'asta

■ Prosegue senza esclusioni di colpi la vertenza tra i coniugi **Angela Rosa Ergastolo**, ex proprietaria, e **Leonardo Conte**, ex affittuario, da una parte, e **Giuseppe Grieco**, acquirente ad un'asta pubblica, dall'altra, in merito all'azienda "contesa" di contrada Golfo, in agro di Tursi. La prima udienza della causa legale intentata dai coniugi davanti al giudice dell'esecuzione per verificare la legittimità delle procedure sin qui seguite per la immisione in possesso, avvenuta il 25 agosto scorso, da parte di Grieco, è stata rinviata al 25 settembre dal giudice **Antonello Vitale**. [f.me.]

MONTESCAGLIOSO

CONVOCATO NEL POMERIGGIO
In Consiglio comunale il bilancio l'Irpef e le aliquote Imu e Tasi

■ Convocato dal presidente **Emanuele Andrisani**, il Consiglio comunale di Montescaglioso si riunisce oggi, alle 16.30, nella sala consiliare "Sandro Pertini". Sei i punti all'ordine del giorno, fra i quali l'approvazione delle aliquote e detrazioni Imu e Tasi, delle aliquote Irpef, del Piano delle alienazioni e valorizzazioni degli immobili e del bilancio di previsione, oltre al bilancio pluriennale 2014-2016 e alla relazione previsionale e programmatica. Nel caso la seduta andasse deserta, la seconda convocazione è fissata per le 16.30 di lunedì.

XIV LETTERE E COMMENTILA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 5 settembre 2014**DIRETTORI DIPARTIMENTI SANITARI DELL'OSPEDALE SAN CARLO DI POTENZA****ON. VINCENZO FOLINO ***

Ospedale aggredito dai media

>> CONTINUA DA PAGINA II DI BASILICATA

In questi giorni si sta assistendo ad una campagna mediatica molto aggressiva nei confronti dell'ospedale San Carlo per un singolo episodio, in via di definizione da parte dell'Autorità Giudiziaria, che sta coinvolgendo l'Azienda e tutti gli operatori del San Carlo la cui sovraesposizione mediatica negativa già ha iniziato a produrre un clima più difficile nella operatività quotidiana, proprio nel momento in cui l'Azienda è chiamata ad offrire risposte ad una crescente domanda sia della Comunità Lucana sia delle Regioni limitrofe.

Non entrando nel merito dell'accaduto si vuole solo sottolineare che anche in Sanità esistono precisi ambiti di responsabilità dopo l'accertamento di eventi avversi e ricordare che, a fronte di un singolo episodio di presunta malasanità, ci sono decine di migliaia di casi reali nei quali la salute e la vita del cittadino sono state tutelate.

Ma gli «avvoltoi della malasanità» di questo non tengono assolutamente conto e non si preoccupano del fatto che determinati atteggiamenti non fanno

**INDAGINI** Gli ispettori del ministero della Salute a Potenza [foto Tony Vecè]

altro che esasperare un rapporto già assai complesso tra la comunità e gli operatori sanitari.

Chi sfrutta tali situazioni per tirare in ballo generiche presunte disfunzioni, interferenze politiche nelle nomine in sanità e quant'altro, bene farebbe a denunciare alle Autorità competenti fatti reali di cui fosse a conoscenza.

Noi, qui, vogliamo solo rimarcare che il nostro lavoro resta un lavoro importante e complesso, comporta decisioni a volte difficili, urgenti, dolorose, che vi sono dei casi nei quali ognuno dà il meglio di sé ed anche questo non è sufficiente, e che continueremo, come sempre, a fare il nostro dovere fondamentale per il bene della Comunità.

INCORONATA BOCHICCHIO *

Non screditiamo il San Carlo

>> CONTINUA DA PAGINA II DI BASILICATA

La notizia dell'inchiesta al San Carlo coglie basiti anche gli esponenti del Tribunale per i Diritti del Malato di Potenza. I fatti rappresentati raccontano del decesso della signora Elisa e di presunte condotte delittuose poste in essere, dapprima nel corso dell'intervento chirurgico (al quale la stessa veniva sottoposta) e, poi, successivamente, dagli operatori sanitari.

Il racconto, che dei fatti viene operato, ingenera dubbi non solo sulla correttezza dell'intervento chirurgico effettuato quanto anche su presunte ingerenze della politica e sui vertici dell'Azienda Ospedaliera San Carlo. Appare evidente come l'accertamento dei fatti, ivi cristallizzati, nonché l'individuazione di eventuali responsabilità non può che essere demandato alla già adita Magistratura competente, nella quale si pone piena fiducia.

Quanto accaduto, poi, non dovrà e non potrà costituire

strumento atto a screditare un'Azienda Ospedaliera in cui vengono svolti circa quindicimila interventi chirurgici all'anno; gestiti oltre cinquantamila accessi al Pronto Soccorso ed erogate circa un milione di prestazioni ambulatoriali all'anno.

Si ritiene, infatti, che una eccessiva esposizione mediatica ed eventuali strumentalizzazioni di un episodio, potenzialmente gravissimo, possano generare nel cittadino sconcerto e sfiducia nell'operato dell'Azienda Ospedaliera San Carlo che è patrimonio della collettività e ricopre un ruolo centrale all'interno del Sistema Sanitario Regionale.

Il Tribunale per i Diritti del Malato che da anni opera all'interno dell'Azienda Ospedaliera San Carlo e ha costruito un solido rapporto di collaborazione con la Direzione Generale, continuerà, anche in questa difficile fase, la sua attività di monitoraggio e di supporto alle istanze che dal cittadino provengono, in nome del proprio compito di tutela dei diritti del Malato.

[* coordinatrice Tribunale diritti del malato di Potenza]

MICHELE NAPOLI *

Saponara e il demansionamento

>> CONTINUA DA PAGINA II DI BASILICATA

Con riferimento agli articoli pubblicati da La Gazzetta del Mezzogiorno relativi all'inchiesta al San Carlo per la morte di una donna settantunenne e, più in particolare, alle anticipazioni giornalistiche relative alla sospensione del Dr. Fausto Saponara, che sarebbe stato individuato quale autore della registrazione della confessione pubblicata su internet, sottolineato che il Saponara si tutelerà nelle sedi opportune in relazione a tale provvedimento, allo stato ancora non comunicato ma annunciato dai mezzi di informazione, quale difensore dello stesso intendo rendere noto quanto segue: il mio assistito, in qualità di dirigente medico del reparto di Cardiocirurgia presso l'ospedale "San Carlo" di Potenza, ha tempestivamente adempiuto a tutti gli obblighi di legge per lui scaturenti dalla vicenda in questione; ciò anche attraverso atti formali, tutti a conoscenza dell'azienda; il Dr. Saponara ha sempre e solo agito nel rispetto del giuramento di Ippocrate ed al solo fine di tutelare la salute dei pazienti.

Preme altresì sottolineare che il Dr. Fausto Saponara ha ottenuto la condanna dell'Azienda ospedaliera "San Carlo" per demansionamento consumato in suo danno, col relativo diritto al risarcimento per svariate centinaia di migliaia di euro, in ordine al quale l'Aor

**REPARTI** L'interno dell'ospedale San Carlo di Potenza [foto Tony Vecè]

"San Carlo" sarà certamente chiamata a rispondere dinanzi la Corte dei Conti.

Per completezza, è opportuno precisare che dopo la sentenza che l'ha vista soccombere, l'Azienda ospedaliera "San Carlo" ha avviato un procedimento disciplinare nei confronti del Dr. Saponara in quanto si sarebbe difeso utilizzando in giudizio documenti che, sempre secondo la stessa Azienda ospedaliera, non potevano essere utilizzati.

Avverso la sanzione irrogata ad opera dell'Azienda ospedaliera, il Dr. Saponara è ricorso prontamente all'autorità giudiziaria competente. Questi i termini

della vicenda. Toccherà ora alla pubblica opinione valutare in coscienza l'accaduto.

Distinguendo fatti e responsabilità, senza condizionamenti di sorta e senza tentativi finalizzati a distogliere l'attenzione dai fatti che hanno portato al decesso di una paziente in sala operatoria.

Avrà altresì modo, la pubblica opinione, di valutare se la sospensione cautelare annunciata dal servizio nei confronti del Dr. Saponara non sia da ritenersi strumentale e punitiva.

[* legale difensore di Fausto Saponara]

La Basilicata e i decreti d'agosto

Petrolio, equivoci e verifica degli impegni

>> CONTINUA DA PAGINA I DI BASILICATA

Le cose non stanno così, e lo sanno molto bene i lucani, che del petrolio parlano di più di vent'anni. Ma forse è un bene partire proprio da questo equivoco, generato probabilmente dall'inarristabile estro comunicativo di Renzi (che a volte finisce per oscurare le cose buone che pure fa, mentre a volte diventa esso stesso sostanza politica), per ristabilire i termini corretti della questione. E per chiarire, a noi e agli altri, che la produzione petrolifera e di gas naturale in Basilicata è piuttosto considerevole, anche se non ha ancora toccato il massimo previsto dal protocollo d'intenti firmato nel 1998 da Regione ed Eni (per una produzione massima di 104 mila barili al giorno, mentre oggi siamo intorno ai 90 mila) e dal successivo accordo del 2005 fra Regione e Total (circa 50 mila barili al giorno quando entrerà in produzione). In totale a regime stiamo parlando di circa 160 mila barili al giorno, che in base alle previsioni (implicite) del Memorandum, a determinate condizioni sarebbero potuti arrivare a 180 mila, pari a circa il 10 per cento della produzione petrolifera italiana.

Quindi (andrebbe detto innanzitutto al premier, ma anche a quanti si attardano ancora in discussioni ideologiche) il problema non è (e forse non è mai stato) "petrolio sì" o "petrolio no", ma è quello di capire che dopo vent'anni, gli impegni dello Stato e delle compagnie petrolifere vanno verificati e aggiornati, per capire cosa non ha funzionato e cosa di diverso occorre fare per consentire lo svolgimento delle attività petrolifere in un quadro di tutela dell'ambiente e della salute ed offrendo allo stesso tempo alla Basilicata infrastrutture ed opportunità di sviluppo. Come? Con una nuova intesa istituzionale (ipotesi peraltro fatta propria dal Governo ed accolta dal Parlamento che nel novembre scorso ha approvato un ordine del giorno dei deputati lucani del Pd), che parte da una valutazione obiettiva di questi vent'anni. Anni in cui la Basilicata ha dato un contributo significativo all'Italia, ricevendo risposte parziali e inefficaci in termini di investimenti reali. Va detto che la stessa Basilicata, e le istituzioni del territorio in primo luogo, hanno palesato in certi frangenti limiti e difficoltà nel tentativo di mettere a frutto le risorse pubbliche provenienti dalle royalties. Ma ciò non significa che lo Stato abbia fatto il suo dovere. Tutt'altro. E un discorso analogo si potrebbe fare per le compagnie petrolifere, che hanno tratto ingenti profitti dalle attività petrolifere, lasciando sul territorio investimenti poco significativi in termini di occupazione e sviluppo.

Ecco perché le risposte parziali contenute nel decreto sbolca - Italia (almeno per quanto se ne conosce, anche con i miglioramenti ufficiosamente annunciati) non sono sufficienti. L'ipotesi di sganciare dai vincoli del patto di stabilità interno le sole risorse relative alle nuove estrazioni, oltre che vagamente ricattatoria, non è sufficiente a risolvere i problemi esposti in maniera emergenziale dal presidente della Regione, che dispone di risorse che si potrebbero immettere subito nel circuito economico ma sono appunto bloccate dal patto; le modifiche alla disciplina dell'art. 45 della legge n. 99/2009 (card idrocarburi) e le risorse precedentemente previste in attuazione dell'art. 16 della legge n. 27/2012, conosciuta come "cresci Italia" non sono sufficienti. Serve, appunto, una nuova intesa istituzionale, che preveda investimenti aggiuntivi per le infrastrutture e lo sviluppo. E servano investimenti ed azioni per rendere più efficace la catena dei controlli ambientali e l'attività di tutela della salute e dell'ambiente. Si può anche comprendere la necessità di rendere più rapide le procedure autorizzative che riguardano le attività produttive e quelle petrolifere in particolare.

Ma, quand'anche si dovesse marginalizzare (e io non sono d'accordo) il ruolo delle Regioni nelle procedure Via, anticipando per decreto la sostanza della riforma costituzionale in discussione, non cambierebbero comunque i termini del principale problema che abbiamo di fronte: quello dei controlli ambientali, che lo Stato (non contro, ma insieme alla Regione) ha il dovere (oltre alla competenza, che a questo punto sarebbe quasi esclusiva) di organizzare e garantire sul territorio attraverso l'attività di enti efficienti e indipendenti. Tutto ciò andrebbe fatto in maniera rapida ed efficace a maggior ragione dopo i recenti episodi di allarme al centro di Viaggiano, la cui attività è peraltro oggetto di attenzione da parte della magistratura potentina, cui va il mio sincero apprezzamento perché opera da tempo nel delicato rapporto fra ambiente, salute ed attività produttive. La Regione Basilicata negli ultimi anni ha tenuto una condotta incerta, tanto nei rapporti con il Governo e lo Stato, quanto sulle questioni attinenti all'ambiente. In questo avvio di legislatura regionale la situazione si è ulteriormente complicata e tutto ciò rende nei fatti poco affidabile per i cittadini lucani la classe dirigente del Pd e rischia di far perdere al Pd e al centrosinistra la funzione di punto di riferimento per la tutela degli interessi fondamentali della Basilicata che ha esercitato per molto tempo. Tuttavia, a mio giudizio, vi sono ancora il tempo e lo spazio per recuperare (al di là del merito specifico delle norme adottate dal Consiglio dei Ministri il 29 agosto, che pure potranno essere migliorate in sede di esame parlamentare) il terreno perduto ed approdare ad una nuova intesa istituzionale, organica, che definisca tutte le questioni, compresa la presenza dello Stato e dei suoi presidi essenziali (Corte d'appello, Tribunali, Prefetture, Corpi di pubblica sicurezza, Sovrintendenze), per recuperare così la dignità della nostra Regione rispetto allo Stato. Questo non è il momento delle distinzioni e delle sottolineature, dobbiamo lavorare tutti per superare questo momento difficile.

[* parlamentare del Pd]

corriere.it

Sgravio del 20% sugli affitti

Un rinvio per l'«ecobonus»

A condizione che l'immobile venga dato in locazione a canone concordato per un periodo di almeno otto anni

di Andrea Ducci

shadow

ROMA - Lo Sblocca Italia è pronto. Il decreto legge, approvato dal Consiglio dei ministri il 29 agosto, negli ultimi dieci giorni è stato sottoposto a un intenso lavoro di limatura. Tanto che, ancora alla vigilia dello scorso fine settimana, Antonella Manzione, capo dell'Ufficio legislativo di Palazzo Chigi, ha scritto ai ministeri, coinvolti nella stesura del provvedimento, per ottenere le eventuali osservazioni e modifiche da inserire nel provvedimento. Un ultimo passaggio, insomma, in vista dell'invio del decreto al Quirinale.

Al di là delle procedure, resta che l'ultimo testo è assai più snello della bozza iniziale (da oltre 90 articoli si è passati a 44). Sebbene alleggerito e rimodulato, il decreto prevede tuttora un pacchetto di misure per la casa. Una delle norme principali ha, tra l'altro, il pregio di non richiedere coperture economiche. Si tratta della possibilità di avviare i lavori di ristrutturazione con una semplice comunicazione, anziché con un'autorizzazione. Per incentivare gli investimenti nel settore immobiliare è previsto uno sconto fiscale (il costo di questa misura sfiora i 650 milioni di euro) per chi acquista una casa nuova o interamente ristrutturata. In pratica, un beneficio pari al 20% del valore dell'immobile (da dedurre dall'Irpef) nel limite di spesa di 300 mila euro. Il tutto a condizione che l'immobile venga affittato a canone concordato per un periodo di almeno otto anni. Dalla versione definitiva del decreto sono, invece, uscite le agevolazioni fiscali riservate ai lavori di ristrutturazioni e agli interventi di riqualificazione energetica degli edifici (i cosiddetti ecobonus). La proroga di questi incentivi verrà affrontata nella legge di Stabilità.

Nel frattempo il decreto introduce altre forme di agevolazioni per progetti di riqualificazione di spazi urbani e aree pubbliche. I Comuni possono, per esempio, accordare uno sconto della Tasi (tassa servizi indivisibili) a un gruppo di cittadini o a un'associazione di commercianti, laddove questi ultimi intervengano nella manutenzione o la riqualificazione di un giardino, di una strada, di un arredo pubblico e così via.

Uno dei capitoli rivendicati da Palazzo Chigi è relativo ai poteri sostitutivi del premier nei confronti delle Regioni inadempienti o in ritardo nell'avviare e completare le opere finanziate con fondi Ue. La norma stabilisce che il presidente del Consiglio eserciti poteri ispettivi e di monitoraggio, accertando il rispetto degli obiettivi e della tempistica dei cantieri. Se non tutto fila come previsto, il capo del governo può intervenire nei confronti delle amministrazioni pubbliche, togliendo loro il finanziamento e destinando i soldi altrove. La logica, del resto, è quella che alimenta per 840 milioni di euro il Fondo revoche, ossia una delle gambe su cui si reggono le misure sblocca-cantieri del decreto. In totale il provvedimento mette a disposizione 3,89 miliardi per fare ripartire i lavori pubblici. Oltre ai soldi sottratti ai progetti non più meritevoli, ci sono 3 miliardi di euro garantiti dal Fondo di coesione europeo, relativo al programma pluriennale 2014-2020. Nella lunga lista dei cantieri dello Sblocca-Italia tra le precedenze figurano il passante ferroviario di Torino, la terza corsia Trieste-Venezia, la linea C della metro a Roma.

Il testo definitivo del decreto stabilisce inoltre quante risorse destinare alle opere e agli interventi

segnalati dai sindaci alla Presidenza del Consiglio. Nell'ultima versione, su precisa indicazione del ministero dell'Economia, i fondi da riservare ai Comuni sono passati da 360 a 250 milioni di euro.

Tra le misure urgenti in favore delle imprese ne è stata ripescata una che in origine faceva parte del decreto competitività. Si tratta dei condhotel, quelle strutture alberghiere cioè che uniscono al servizio tradizionale l'attività di hotellerie in unità abitative a destinazione residenziale. La novità per i proprietari di alberghi risiede, soprattutto, nel vantaggio di rimuovere il vincolo della destinazione alberghiera, trasformando le camere in abitazioni da vendere (continuando a fornire i servizi dell'albergo) sul mercato immobiliare. L'unico vincolo stabilisce che le unità abitative non superino il 40% della superficie complessiva dell'hotel.

9 settembre 2014 | 07:12

© RIPRODUZIONE RISERVATA